

DLXVII.

SEDUTA DI MARTEDÌ 25 GIUGNO 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

INDICE

	PAG.
Proposte di legge (<i>Annunzio</i>)	32643
Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri:	
PRESIDENTE	32643, 32645
ZOLI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	32644
COLITTO	32644
Corte dei conti (<i>Trasmissione di documenti</i>)	32643
Interrogazioni, interpellanze e mozione (<i>Annunzio</i>)	32645
Risposte scritte ad interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	32643

La seduta comincia alle 16,30.

GUADALUPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'11 giugno 1957.
(È approvato).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

TOZZI CONDIVI: « Trasformazione della Stazione sperimentale di gelsicoltura e bachi-coltura di Ascoli Piceno in Stazione agraria sperimentale per le colture erbacee ed arboree e per gli allevamenti zootecnici » (2968);

BONOMI e TRUZZI: « Istituzione di un fondo di solidarietà contro le calamità in agricoltura e provvidenze per i produttori agricoli danneggiati dalle avversità atmosferiche nell'estate 1957 » (2969);

COLITTO: « Indennità giornaliera al personale ispettivo dell'Ispettorato del lavoro per i servizi resi nel capoluogo ed autorizzazione all'uso di mezzi propri » (2970).

Saranno stampate e distribuite. La prima, avendo il proponente rinunciato allo svolgimento, sarà trasmessa alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Trasmissione di documenti dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente della Corte dei conti ha trasmesso alla Presidenza, a norma dell'articolo 26 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con decreto 12 luglio 1934, n. 1214, l'elenco delle registrazioni effettuate con riserva nella prima quindicina del mese di giugno 1957 (Doc. XII, n. 4).

Sarà stampato e distribuito

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

L'onorevole Presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Come già noto, il giorno 22 il signor Presidente della Repubblica, dopo un esame della situazione determinatasi in seguito ai risultati sfavorevoli di altri tentativi e alle difficoltà della formazione di un nuovo Ministero privo di maggioranza preconstituita, ha sciolto la riserva formulata il giorno 10, quando avevo presentato le mie dimissioni e quelle di tutti i ministri. Egli mi dichiarava, pertanto, di non accogliere le dimissioni presentate e mi invitava a chiedere al Parlamento di poter compiere senza ritardo l'attuazione legislativa del programma da me sottoposto alle Camere.

Ho creduto di dover aderire al desiderio formulato da così alta autorità.

Nelle dichiarazioni programmatiche comunicai che il Governo si assumeva un compito doveroso ma non desiderato né cercato e, per chi ha senso di responsabilità, anche penoso.

Cio è ancora più vero oggi, in modo particolare per chi vi parla. Ma l'adempimento di questo dovere ci è parso oggi necessario, sia per la situazione manifestatasi, sia per le scadenze che si avvicinano, sia perché i dolorosi eventi che hanno colpito in maniera così grave talune zone del nostro paese rendono, a nostro avviso, indilazionabile la presenza di un Governo che non abbia incertezze e dubbi sulla estensione dei propri poteri.

Non di meno, anche nelle condizioni in cui il Governo si è trovato sino ad oggi, esso ha la coscienza di avere assolto a tutti quei compiti di urgenza che una triste situazione eccezionale richiedeva.

È ovvio che ogni nuova dichiarazione programmatica sarebbe fuori luogo, non potendo restare la politica del Governo in ogni suo aspetto generale e particolare se non quella che fu esposta in sede di discussione del voto di fiducia.

PAJETTA GIAN CARLO. Ella è di parola!

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Immutato in particolare rimane il programma, salvo l'aggiungersi delle provvidenze legislative rese necessarie dalle ricordate calamità; e immutati rimangono tutti gli impegni assunti.

È con questa premessa che io e il Governo da me presieduto, aderendo all'invito del signor Presidente della Repubblica, chiediamo al Parlamento di iniziare senza ritardo, insieme con l'esame dell'esercizio provvisorio

e dei bilanci, l'attuazione del programma legislativo già sottoposto alle Camere.

Per l'attuazione di tale programma il Parlamento è già investito della decisione sui progetti relativi ai provvedimenti per il Mezzogiorno e le zone depresse del centro-nord e per gli enti di riforma, per la ratifica del trattato del mercato comune ed Euratom, per la regolamentazione dei contratti agrari e per l'integrazione del Senato.

Su tali problemi il Governo chiede che il Parlamento si pronunci con assoluta priorità, per passare poi agli altri disegni di legge che indica analiticamente nell'esposizione programmatica e a quei pochi che saranno redatti a corredo della nota di variazione che, anche qui con urgenza — attesa la scadenza di un termine — presenterò domani.

Anche per altri di essi — e particolarmente per quelli relativi ai diversi trattamenti di pensione e alle aree fabbricabili e a quelli relativi all'attuazione dell'ordinamento costituzionale (Consiglio superiore della magistratura, ordinamento della Presidenza del Consiglio e ordinamento regionale) — io mi riservo di segnalarli via via con ordine di precedenza, affinché siano sollecitamente approvati.

Mi accade pertanto oggi e mi accadrà nel futuro di dover fare appello allo spirito di sacrificio e di abnegazione degli onorevoli deputati: ma so che il paese può contare su di esso, come può contare su quello del Governo.

PAJETTA GIAN CARLO. Su ogni sua parola.

COLITTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLITTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, il gruppo, a nome del quale ho l'onore di parlare, chiede che si apra un dibattito chiarificatore. Perché chiarimenti, dopo quanto purtroppo è accaduto, occorrono a noi, che preferiamo costituzionalmente situazioni lineari, ed occorrono all'opinione pubblica, che a sentir parlare di programmi in sostanza non accettati dalla maggioranza della Camera (*Commenti*), che si dovrebbero nonostante eseguire, di un Governo sostenitore di un programma di sinistra appoggiato sui voti di destra, di un Governo morto che ritorna a vivere, di caos e persino...

PRESIDENTE. Onorevole Colitto, se ella intende solo chiedere un dibattito, non deve entrare nel merito di esso. Se entra nel merito ora, non potrà più entrarvi dopo.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

COLITTO. Signor Presidente, desidero solo esporre brevemente le ragioni, per cui chiediamo il dibattito.

Dicevo che di chiarimenti abbiamo bisogno noi e di chiarimenti ha bisogno l'opinione pubblica, alla quale, sentendo parlare di un Governo sostenitore di un programma di sinistra appoggiato sui voti di destra, di un Governo morto che ritorna a vivere, di caos e persino di tradimento, occorrono parole oneste di orientamento, che la facciano uscire dalla confusione, grande confusione, in cui davvero trova.

Fermiamoci, onorevoli colleghi, per ora e per un momento su quello che accadde a questo Gabinetto dopo la votazione sulla fiducia.

L'11 giugno il senatore Zoli riunisce attorno a sé i ministri e dice loro che ha sottoposto ad attento esame il risultato del voto dato dalla Camera e la discussione, che l'ha proceduto. Dopo tale esame — dice ancora con il suo inimitabile accento il senatore Zoli — ritengo che il voto per la composizione della maggioranza che lo ha espresso non possa essere interpretato come approvazione della linea politica — ripeto: linea politica — e programmatica del Governo. E allora? Mi recherò allora dal Capo dello Stato a presentare le dimissioni del Gabinetto.

I ministri presenti, tutti come sotto un peso, di cui intendono al più presto liberarsi, prendono atto della decisione del Presidente, esprimendogli il loro sentimento di alta stima e di affettuosa amicizia. Hai ragione — insomma gli dicono — va pure. Ti siamo vicini con la nostra stima e soprattutto con il nostro affetto.

Che cosa è, poi, accaduto? Quell'esame era errato? Fu fatto per caso in fretta, non tenendosi conto di determinati elementi? Le discussioni, che precedettero il voto, furono valutate, utilizzandosi una lente, che le deformava, cosicché, utilizzandosi in seguito altra lente, sono apparse in modo diverso? E i ministri, che volevano dimettersi ancor prima del voto e che, dopo il voto, si sono dimessi, per quale metamorfosi mai continuano ad avere stima ed affetto per chi ha ritenuto di non poter più tener conto della unanime ragionata loro opinione?

A questi interrogativi e ad altri, che durante il dibattito potranno essere formulati noi desideriamo una risposta che auspichiamo convincente, per quanto l'adoperarsi per chiarire la situazione attuale mi sembri un compiere gli sforzi che i matematici fanno per risolvere il problema della quadratura del cerchio.

Badi la Camera che non è il pettegolezzo, che ci attira. Il nostro partito non vuole, non può, non sa occuparsi delle piccole miserevoli cose. Ma è l'interesse del paese, che preme sulle nostre consapevoli coscienze. Ora, il paese ardentemente desidera conoscere verso dove si marcia, se a guidarlo è un Governo che ritiene buono oggi quello che ieri riteneva cattivo, se alla sua testa è un Governo che sembra si accinga ad attuare un programma, che non è il programma di centro, che ha formato oggetto dell'attività del Parlamento per tanti anni e di cui il paese auspicò la realizzazione dando appunto al centro la maggioranza dei suoi voti.

In un periodo, in cui troppo spesso si parla di distacco del paese reale dal paese legale, è indispensabile per noi che al paese reale il paese legale dica a chiare note quello che desidera di fare ed a chiare note indichi la via che intende battere.

Sono queste, in sintesi, le ragioni, per le quali chiedo, a nome del mio gruppo, che sulle dichiarazioni del Governo si apra quando che sia un dibattito, senza che peraltro questo interferisca nella discussione dell'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle ore 18, per dar modo al Presidente del Consiglio di fare le sue dichiarazioni anche al Senato.

Alle ore 17 sono convocati i capi-gruppo al fine di organizzare la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio.

(La seduta, sospesa alle 16,50, è ripresa alle 18).

PRESIDENTE. Nella conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari si è stabilito di iniziare il dibattito sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio domattina alle 10,30; e ciò per dar modo ai gruppi di riunirsi e di deliberare sul rispettivo atteggiamento.

Si è altresì stabilito che per ciascun gruppo parlerà un solo oratore, così da poter concludere il dibattito entro domani.

Annuncio di interrogazioni, di interpellanze e di una mozione.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, delle interpellanze e della mozione pervenuta alla Presidenza.

GUADALUPI. Segretario, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quale intervento intenda svolgere

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

verso i dirigenti della Società Fiat di Torino, i quali, rispondendo ad una lettera scritta dal sindaco di Pisa a nome di tutti i gruppi consiglieri della città per richiedere la revoca di alcune decisioni prese dalla direzione dello stabilimento Fiat di Marina di Pisa, rivolte a determinare spostamenti di produzioni e riduzioni di orario di lavoro in questo stesso stabilimento, indicavano apertamente che alla base di tali decisioni vi erano motivi di discriminazione politico-sindacale nei confronti delle maestranze dello stabilimento.

« Alla lettera del sindaco di Pisa, che denunciava lo stato di apprensione dell'intera cittadinanza per le misure prese e che sottolineava la necessità di non diminuire la capacità produttiva dell'azienda, la direzione generale della Fiat rispondeva infatti negativamente, attribuendo chiaramente le misure prese all'orientamento sindacale delle maestranze.

« Essendo la posizione della direzione generale della Fiat in aperto contrasto con i diritti sindacali e democratici dei lavoratori dello stabilimento Fiat di Marina di Pisa e costituendo tale posizione un grave attentato ai diritti democratici di tutti i cittadini, ritenendo che il padronato non possa infrangere con l'abuso della sua forza questi diritti, si chiede al Presidente del Consiglio una indicazione sull'intervento che intende effettuare su questa questione.

(3468)

« NOVELLA, FOA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'interno, delle finanze, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati e s'intendano adottare per venire incontro alle popolazioni piemontesi a seguito dei gravi danni provocati dai nubifragi. In particolare, si fa presente la gravità dei danni in provincia di Torino, specie nel Canavese e nelle provincie di Cuneo, Asti e Alessandria, per cui si chiede che siano impartite disposizioni, per gli aiuti, alle prefetture e, per gli sgravi di imposte, alle intendenze.

(3469)

« RAPELLI, CHIARAMELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'interno, dei lavori pubblici, delle finanze e dell'agricoltura e foreste, per conoscere i provvedimenti adottandi per i nuovi disastri successi in provincia di Torino, per

lo straripamento del Po, le alluvioni montane, specie quella gravissima della Val di Susa.

(3470)

« RAPELLI ».

« La sottoscritta chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per far fronte ai gravi recenti danni del maltempo verificatisi in Piemonte e in provincia di Torino.

(3471)

« SAVIO EMANUELA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per venire in aiuto immediato ai coltivatori diretti della regione piemontese, i cui raccolti sono stati parzialmente ed in alcuni casi totalmente distrutti dal gelo, da eccezionali grandinate e da un prolungato imperversare delle piogge.

« In considerazione della avanzata stagione agricola, non sarà più possibile per i piccoli e medi coltivatori adottare nuove colture che rimedino neppure in parte ai danni subiti, per cui, non solo i danni ammontano ormai a decine e decine di miliardi — per la perdita immediata dei raccolti — ma, in conseguenza della perdita del primo taglio del fieno e della forte riduzione che subirà il secondo taglio, è da prevedersi un grave pregiudizio al patrimonio zootecnico, che rappresenta una delle voci fondamentali su cui poggia l'economia dell'azienda coltivatrice.

« Gli interroganti, di fronte ad un disastro di tale portata, che esula dalle normali vicende climatologiche e stagionali, richiamandosi alle leggi speciali adottate per altre regioni in situazioni parimenti gravi, ravvisano la necessità e l'urgenza che siano emanati al più presto provvedimenti straordinari di ordine finanziario con stanziamenti adeguati, facilitazioni creditizie e fiscali; di ordine economico e tecnico, con misure atte al ripristino o al rinnovo delle colture, mediante la concessione di sementi elette e concimi a particolari condizioni di favore, unitamente all'assistenza più completa da parte degli enti a ciò preposti; e si disponga affinché tutto il grano prodotto dai piccoli e medi coltivatori diretti della regione possa essere convogliato integralmente all'ammasso per contingente del corrente anno.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

« Per i fittavoli e i mezzadri colpiti, che vengono a trovarsi in una condizione ancora più disagiata, gli interroganti chiedono sia predisposta per quest'anno una riduzione del 50 per cento del canone di affitto e ridotta al 30 per cento la quota spettante al proprietario dei fondi a mezzadria. Gli interroganti richiamano infine l'attenzione del Governo sulla necessità di pronte misure, che impediscano qualsiasi tentativo di approfittare della situazione da parte di speculatori, i quali potrebbero provocare gravi danni ai consumatori delle città e della campagna, con manovre artificiose tendenti al rialzo dei prezzi al consumo dei generi alimentari e dei prodotti necessari all'agricoltura.

(3472) « ROASIO, FOA, MONTAGNANA, COGGIOLA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti, anche congiuntamente, intendano urgentemente disporre per venire incontro alle popolazioni delle provincie piemontesi e segnatamente delle regioni montane e delle Langhe della provincia di Cuneo, che hanno subito gravissimi danni sia per il gelo che per le piogge alluvionali, privando moltissimi nuclei familiari agricoli dei loro essenziali redditi di lavoro.

(3473) « BUBBIO, BIMA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se conosce quanto è accaduto, la sera del 10 giugno 1957, nel comune di Suni, in provincia di Nuoro, durante e dopo un comizio elettorale tenuto da un oratore del partito comunista italiano per le elezioni del consiglio regionale della Sardegna, fissate per il 16 dello stesso mese.

« Risulta che durante il discorso dell'insegnante Antonio Mameli, candidato del partito comunista italiano al consiglio regionale, tenuto a numerosissimi ascoltatori, fu lanciato un sasso in direzione dello stesso. Risulta altresì che, finito il suo discorso, al Mameli si avvicino un tale, ben conosciuto dai carabinieri del luogo, il quale, spalleggiato da un folto gruppo di suoi aderenti, lo provoca con lazzi e motti di disprezzo. Il Mameli, sforzandosi di evitare gravi incidenti, e sottrattosi ai facinorosi, dopo essersi recato a salutare una famiglia amica, si allontanava dal luogo, insieme ad altri tre militanti nello stesso partito comunista, fra i quali l'interrogante.

« Giunti a duecento metri dall'abitato, dal ciglio della strada, veniva lanciato in direzione dell'autovettura del Mameli e dell'interrogante, un grosso sasso che colpiva la cornice del finestrino posteriore della vettura, ma con tale violenza che mandava ugualmente in frantumi il cristallo, con le schegge del quale l'interrogante riportava numerose leggere ferite.

« Se è a conoscenza il ministro dell'interno lo strano contegno dei carabinieri di Suni, i quali non intervennero per identificare il responsabile del lancio del sasso all'oratore signor Mameli; ed il cui comandante in persona, vedendo il Mameli circondato ed insultato, anziché intervenire contro i provocatori, invitava invece il Mameli ad abbandonare il paese, pur riconoscendo, come ha confermato all'interrogante, che il capeggiatore degli stessi era avvinazzato.

« Se è a conoscenza infine che fino alle ore undici di oggi, 11 giugno 1957, nessuna azione risulta svolta dai carabinieri di Suni, per identificare l'autore o gli autori dell'ultima e più grave azione delittuosa, che avrebbe potuto costare la vita a tutti gli occupatori della vettura, che solo per la presenza di spirito ed il coraggio dell'autista non si sbandò.

« Per sapere infine quali provvedimenti intende prendere il ministro per la identificazione degli autori dei delitti sopra elencati e nei confronti dello stesso maresciallo dei carabinieri che ha lasciato finora impunito chi ha offeso la legge e messo in pericolo finanche la vita di cittadini impegnati nell'importante mandato della propaganda elettorale.

(3474) « CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per i quali, pur essendo stata già da un anno eletta la nuova giunta provinciale amministrativa in sede tributaria per la provincia di Catanzaro, il prefetto ha soprasseduto dall'emettere i decreti di nomina, lasciando in funzione la vecchia giunta provinciale amministrativa, la quale è da ritenersi decaduta con la nomina dei nuovi componenti.

(3475) « CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per sapere se sono a conoscenza che il prefetto di Frosinone a tutto il 17 giugno 1957, ossia ad un giorno dalla scadenza del tempo utile per il pagamento della rata nelle esattorie, non aveva ancora dato disposizioni per la pratica

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

attuazione delle superiori direttive ministeriali relative alla sospensione della riscossione, per le rate di giugno ed agosto, delle imposte e sovrainposte fondiari e sul reddito agrario per i danneggiati dalle recenti gelate: per sapere, inoltre, quali provvedimenti intendano adottare nei confronti del suddetto funzionario che, con il suo atteggiamento, ha, di fatto, impedito l'applicazione di una direttiva ministeriale in favore di contadini tanto duramente colpiti dalle avversità atmosferiche e che reclamano con forza adeguati provvedimenti da parte dello Stato.

(3476) « COMPAGNONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere — di fronte agli enormi danni provocati dalla grandinata del giorno 9 giugno 1957 che hanno causato in talune zone della provincia di Rovigo, ed in particolare nel comune di Salara, la distruzione quasi totale del grano, della canapa e di altre culture, vivamente preoccupato delle condizioni in cui si sono venute d'improvviso a trovare popolazioni il cui unico reddito è costituito dall'economia agricola — quali misure di carattere assistenziale intenda adottare d'urgenza per far fronte alla situazione tristissima in cui sono piombate centinaia di famiglie.

(3477) « ROMANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non sia ritenuto opportuno stabilire che l'eventuale beneficio della sospensione dei tributi fondiari per i danneggiati dal gelo e dalle alluvioni sia determinato da una commissione provinciale comune per comune, quando si raggiunga per ciascuno di essi una data quota media fissa percentuale di danni; quale sistema da applicarsi automaticamente renderebbe possibile agli interessati di godere senz'altro del beneficio, senza bisogno di singole domande e di accertamenti e di controlli dispendiosi e complessi.

(3478) « BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali urgenti provvedimenti di emergenza — sgravi fiscali, risarcimenti di danni, agevolazioni creditizie, integrazioni a favore delle amministrazioni locali — stiano prendendo per far fronte alla gravissima situazione prodottasi nelle campagne piemontesi in conseguenza delle

calamità atmosferiche; e per conoscere, altresì, quale piano organico di provvedimenti intendano predisporre per arginare in avvenire le conseguenze di simili ricorrenti calamità e per assicurare ai contadini un equo risarcimento dei danni.

(3479) « GIOLITTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per andare incontro alle popolazioni delle zone piemontesi, particolarmente della provincia di Alessandria, colpite da gravi danni a causa del gelo, delle brinate e delle insistenti piogge di questa primavera.

(3480) « BRUSASCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, dei lavori pubblici, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, secondo la rispettiva competenza, per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati per venire in aiuto agli agricoltori, e segnatamente ai coltivatori diretti, ai mezzadri ed ai manuali coltivatori, che sono stati duramente colpiti dalle gelate e dalle alluvioni dei giorni scorsi, con distruzioni totali o parziali dei prodotti; tali danni risultano particolarmente gravi e generali nelle zone montane ed in quelle collinari della regione delle Langhe in provincia di Cuneo, nonché nell'Astigiano, con incidenza sul raccolto dell'uva, del frumento, della frutta, del fieno, ecc., per cui, trattandosi di zone depresse e già duramente percosse dalle grandinate dei scorsi anni, si rende urgente e inderogabile l'intervento dello Stato per lenire le conseguenze del disastro, forse il più grande che ha colpito da molti anni la zona, con notevoli ripercussioni economiche e sociali, che si impongono all'attenzione del Governo.

« In particolare i danneggiati richiedono l'adozione di un piano generale di soccorso, che potrebbe comprendere i seguenti punti:

1°) la concessione di prestiti di esercizio a tasso di favore e la proroga dei prestiti già contratti;

2°) la sospensione dell'imponibile della manodopera;

3°) l'autorizzazione a corsi e cantieri di lavoro nei comuni più disagiati;

4°) l'abbuono per un congruo periodo delle imposte fondiari e dei contributi agrari unificati;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

5°) lo stanziamento di idonei fondi per la ricostruzione e la riparazione delle opere pubbliche statali, provinciali e comunali danneggiate;

6°) la riforma dell'imposta di consumo sulle bevande e una più larga partecipazione degli enti locali sull'imposta generale entrata;

7°) la concessione di sussidi particolari ai contadini più danneggiati che versino in bisogno e segnatamente alle categorie dei coltivatori diretti, dei mezzadri, dei manuali coltivatori;

8°) l'estensione alle zone collinari depresse delle vigenti leggi stabilite per la montagna;

9°) l'attuazione di una politica di tutela dei prezzi dei prodotti agrari e di contenimento dei prezzi dei concimi e dei generi occorrenti all'agricoltura;

10°) la istituzione di un fondo permanente di solidarietà su piano nazionale a vantaggio degli agricoltori colpiti da gravi avversità atmosferiche.

(3481)

« BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere quali provvedimenti sono stati presi per alleviare i gravi disagi ed i danni ingenti che hanno colpito i contadini delle provincie di Asti e Alessandria in occasione delle recenti brinate del mese di maggio 1957 e delle alluvioni del mese di giugno 1957.

(3482)

« AUDISIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Governo, per sapere se intende accogliere le pressanti richieste avanzate dai coltivatori diretti, dai mezzadri e coloni della provincia di Alessandria in ordine al problema dell'ammasso granario produzione 1957.

« Tenuto conto che la situazione si presenta di eccezionale gravità, sia per gli ingenti danni che le brinate del maggio 1957 hanno prodotto ai vigneti; sia per le continue piogge che hanno gravemente danneggiato il raccolto foraggero e quello granario, le aziende contadine dell'Alessandrino confidano che possa almeno essere mantenuto il contingente provinciale di ammasso del grano nella stessa misura dell'annata 1956, pari cioè a 245.000 quintali.

« Gravi preoccupazioni sono pertanto insorte alle notizie che tale contingente verrebbe ridotto a quintali 137.500 con una decurtazione del 44 per cento in confronto al 1956, mentre la percentuale di ridimensionamento su scala nazionale era stata prospet-

tata nella misura del 25 per cento (da 16 milioni a 12 milioni di quintali).

« Data la particolare situazione in cui si trova attualmente la piccola e media azienda agricola, gli interroganti ritengono che nelle operazioni di ammasso debbano avere precedenza assoluta tutti i coltivatori che hanno subito danni dalle brinate e dal maltempo, in modo da assicurare loro un immediato acconto di lire 6.000 il quintale sul conferimento, in attesa della fissazione del prezzo definitivo, che — comunque — a parere degli interroganti non dovrebbero essere inferiore a lire 7.000 il quintale.

(3483)

« AUDISIO, LOZZA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i fatti ed i motivi che hanno indotto il questore di Matera a denunciare all'autorità giudiziaria il signor Giuseppe De Vita di Francesco, organizzatore sindacale di Matera, in occasione dello sciopero nazionale dei postelegrafonici.

(3484)

« DE CAPUA, CACCURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per addvenire a una definitiva sistemazione degli argini del Po nel percorso interessante la provincia di Rovigo e segnatamente il Basso Polesine, dove, per effetto del continuo abbassamento del suolo e conseguentemente degli argini, le piene del fiume costituiscono un gravissimo pericolo per la incolumità della popolazione e per la sicurezza della provincia.

(3485)

« CIBOTTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intendano urgentemente adottare in relazione ai licenziamenti deliberati dalla Società Eridania nello zuccherificio di Pontelagoscuro.

(3486)

« ROSINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se, in considerazione dei gravi danni recati dalle recenti ondate di maltempo alla agricoltura novarese, non ritenga di disporre opportune deroghe alle disposizioni vigenti per il ridimensionamento della coltura del riso.

« L'interrogante rileva come nella zona risicola novarese una considerevole parte di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

riso venisse tradizionalmente coltivata per trapianto immediatamente dopo il taglio del grano e come già gran parte di questa coltura sia stata vietata nella presente annata agraria per i fini di ridimensionamento sopra citati.

« Non è possibile però ignorare che vastissime zone del Novarese hanno subito, per il gelo e per i noti fatti alluvionali, un danno alle colture granarie, il quale raggiunge in alcune parti la perdita del 90 per cento del prodotto.

« Apparirebbe perciò quanto mai equo consentire che i coltivatori, appena raccolto il pochissimo prodotto rimasto utilizzabile e la relativa paglia, avessero facoltà di effettuare sui medesimi terreni il trapianto del riso.

« Accade, invece, che i funzionari dell'Ente risi respingono con intransigenza tali richieste dei coltivatori o le accolgono in rari casi, alla condizione che i coltivatori rinuncino a raccogliere anche la paglia della coltura del grano.

« L'interrogante desidera pertanto sapere se il ministro non ritenga necessario disporre che venga autorizzato il trapianto del riso su superfici eccedenti i limiti disposti dal ridimensionamento, nei casi in cui le colture del grano abbiano subito danni a causa del maltempo, consentendo comunque la raccolta del residuo prodotto granario.

(3487)

« SCARPA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere i motivi per i quali il contingente di grano, da conferirsi all'ammasso nella provincia di Novara, sia stato ridotto dai 100 mila quintali dell'anno 1956 a soli 65.500 quintali.

« In particolare l'interrogante desidera conoscere i motivi per i quali i coltivatori della vasta zona collinare novarese, comprendente i comuni di Cavaglio, Cavaghetto, Barengo, Fontaneto, Suno, Cressa, Momo, Vaprio, Bogogno, Cureggio e Borgomanero, vengano ogni anno esclusi dal beneficio del conferimento del grano all'ammasso.

« La misura appare tanto più incomprensibile ed irragionevole se si riflette che nella zona citata esistono solo piccole aziende coltivatrici dirette che versano in permanenti notevoli difficoltà economiche.

« Avuto infine riguardo ai gravissimi danni provocati in vaste zone della campagna novarese dalle gelate dell'inizio del maggio 1957 e dalle recenti gravi ondate di maltempo, l'interrogante desidera sapere se il ministro non ritenga indispensabile fornire un primo mo-

desto aiuto ai coltivatori colpiti disponendo che tutto il loro prodotto granario, senza esclusione, sia compreso a prezzo immutato nel contingente di ammasso.

(3488)

« SCARPA ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e delle finanze, sui provvedimenti che intendono prendere — oltre quelli di immediato soccorso — per alleviare e riparare gli ingentissimi danni causati dal « tornado » abbattutosi ieri sui territori dei comuni di Robecco Pavese, Cicognola frazione Vallescuropasso e limitrofi, tenendosi presente che la totalità delle abitazioni è pressoché distrutta o gravemente lesionata, mentre le colture ed i raccolti sono irrimediabilmente perduti.

« L'interrogante rileva che il pronto e volenteroso intervento di autorità e uffici locali, unito al generoso concorso solidale di tutte le popolazioni della zona, non può che rimanere di necessità circoscritto nell'ambito delle misure di emergenza.

(27035)

« CASTELLI EDGARDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per risolvere o almeno alleviare la crisi in cui versa attualmente il settore oleario a causa del crollo del prezzo dell'olio di oliva, specie in dipendenza della immissione sul mercato di notevoli quantitativi di olii di semi e sintetici, con ripercussioni di estrema gravità per l'intera economia dell'Italia meridionale e particolarmente della Calabria.

(27036)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intenda concludere l'acquisto dell'archivio privato « Savonarola-Gusella », che trovasi a Padova presso la famiglia Tolomei; e se non ritenga, qualora le trattative si prolunghino, di ordinarne il deposito a norma dell'articolo 27 della legge 22 dicembre 1939, n. 2006, in quanto corre voce che potrebbe essere acquistato da stranieri.

(27037)

« ROSINI ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere in base a quale norma giuridica non contrastante con la Costituzione sia stato emanato (pare nel giugno del 1956) dal Ministero dell'interno l'ordine di internamento a carico del signor Sadi Baba, cittadino sovietico e profugo ai sensi della Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951.

« Ammesso in ipotesi che sia legittimo sottoporre una persona a restrizione della libertà personale con provvedimento amministrativo, si chiede di conoscere i fatti concreti e specifici che hanno indotto il Ministero dell'interno ad adottare quel determinato provvedimento.

« E poiché rispondendo per iscritto all'interrogazione n. 25228 il ministro ha evitato di soddisfare alla medesima richiesta dell'interrogante, si gradirà sapere se sia fondato il sospetto che lo straniero Sadi Baba sia stato considerato socialmente pericoloso soltanto quando s'è rivolto all'ispettorato del lavoro chiedendo che l'impresa presso cui lavorava rispettasse nei suoi confronti il contratto collettivo di lavoro.

« Non avendo ottemperato all'ordine di internamento, il signor Sadi Baba è stato condannato per contravvenzione all'articolo 650 del codice penale: ma è chiaro che tale condanna non costituisce la prova della sua pericolosità sociale, che doveva preesistere ad essa.

« Con l'occasione l'interrogante chiede di conoscere qual'è attualmente in Italia il numero dei profughi sottoposti a misure di limitazione della libertà personale.

(27038)

« ROSINI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi in base ai quali sono stati sospesi gli assegni di pensione all'invalido di guerra Nicoletti Arturo di Antonio, classe 1922, posizione 8094146, certificato d'iscrizione 5970241, residente a Fanano (Modena).

« Considerato che, all'invalido Nicoletti il 17 settembre 1954 la commissione medica di Bologna « per riscontrato aggravamento » gli assegnava l'ottava categoria rinnovabile per anni due, di conseguenza appare alla interrogante che l'invalido avrebbe dovuto essere sottoposto a visita per scadenza, mentre inespiegabilmente gli sono stati sospesi gli assegni.

(27039)

« BORELLINI GINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se sia stata definita la pratica di pensione di Cagno Maurizio, padre del defunto militare Francesco, residente a Sinio (Cuneo). La pratica è pendente da molti anni (posizione 482224/5765, elenco n. 4062) e da tempo sono state assunte le informazioni necessarie, cosicché la definizione dovrebbe essere matura.

(27040)

« BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se sia prossima la definizione della annosa pratica di pensione di Cane Domenico fu Lorenzo, residente in Alba (Cuneo), in dipendenza della dispersione del figlio Cane Lorenzo, sergente maggiore 1° Alpini. L'interessato, dopo che una prima volta la Corte dei conti aveva respinto il ricorso n. 232898 il 7 giugno 1952, ebbe a ripresentare la domanda con pratica n. 443658 G, il 10 marzo 1953, assumendo l'errore materiale in cui la Corte dei conti era caduta nel decidere il precedente ricorso, avendo riguardato il ricorrente come proprietario di terreni mentre egli era semplice mezzadro, ed avendo computata la superficie dei fondi erroneamente ad ettari, mentre si trattava unicamente di giornate piemontesi: equivalente ad una superficie di oltre un terzo inferiore. Data la tarda età del ricorrente, le sue condizioni di bisogno e il gran tempo trascorso dall'inizio della domanda di pensione, si ritiene necessaria ed urgente la definizione.

(27041)

« BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione interessante la signora Astore Assunta vedova del militare Seclì Attilio da Taurisano (Lecce)

« Risulta agli atti per detta pratica che l'11 agosto 1956 era stato trasmesso con elenco n. 6630 il relativo progetto al comitato di liquidazione, ma fin'oggi alla persona interessata ed a distanza di un anno circa, nessuna altra notizia è stata comunicata.

(27042)

« CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quale è il motivo per cui gli impiegati e gli altri dipendenti del comune di Copertino (Lecce) non godono come per legge dell'assistenza sanitaria;

per sapere se è vero che il sindaco del comune in questione ha fatto tale richiesta il

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

21 gennaio 1957 col n. 810 di protocollo e successivamente il 6 maggio dello stesso anno; per sapere infine, se non intenda provvedere.

(27043)

« CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di guerra intestata al signor Barioni Gaetano fu Italo (distretto militare di Ferrara), ex marinaio della repubblica sociale italiana. Precisa l'interrogante che il Barioni venne sottoposto a visita medica — presso la commissione competente di Bologna — il 27 aprile 1956 e che gli venne proposta la categoria sesta, rinnovabile per anni tre.

(27044)

« FRANCESCHINI GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intende prendere affinché siano riliquidate al più presto le pensioni agli ex dipendenti dello Stato ed ai loro familiari superstiti in base alla legge-delega;

per sapere, altresì, se si intende provvedere all'invio immediato degli arretrati maturati dal 1° luglio 1956.

(27045)

« SCIORILLI BORRELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non intende intervenire a favore del personale dipendente dalla brigata della guardia di finanza di San Cataldo di Lecce, facendo corrispondere ai medesimi, ai sensi della legge 7 maggio 1948, n. 850, articolo 1, lettere B e C, la prevista indennità di residenza disagiata, trovandosi la località indicata a 12 chilometri di distanza dal più vicino centro abitato ed essendo sprovvista di ogni conforto di vita civile, quale il medico, la farmacia, l'ufficio postale, ecc.

(27046)

« CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non intende intervenire, perché anche i dipendenti del suo dicastero e particolarmente quelli della Direzione generale dei monopoli di Stato, che risultano esclusi dal bando di concorso dell'anno corrente 1957, siano ammessi per l'avvenire all'assegnazione di appartamenti dell'I.N.A.-Casa.

(27047)

« CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se sia ultimata l'istruttoria per la domanda di pensione di Albesano Giovanni di Stefano residente a Nervè (Cuneo), classe 1930, il quale da diversi anni attende la definizione della sua pratica di invalidità per servizio, risalente al 1950.

(27048)

« BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e del tesoro, per conoscere i provvedimenti in corso di istruzione per la seguente pratica.

« Il Ministero della guerra — direzione generale leva sottufficiali e truppa, sezione stato civile ed Albo d'oro — con espresso raccomandata, protocollo ministeriale 3800 del 28 maggio 1945, comunicava al sindaco del comune di Squinzano, e per conoscenza al Ministero delle finanze, direzione generale pensioni di guerra, Roma, e ad altre autorità il seguente testo: « N. 0103270 IA/505236/M: Fante Nicola Tarantino di Francesco e di Galbello Amelia, classe 1924, appartenente al campo raccolta attendato II battaglione, V compagnia PM 92, è deceduto il 14 maggio 1945 nell'83° ospedale attendato ausiliario, in seguito a ferite riportate in combattimento. È nominato fante Tarantino Nicola decedette in seguito a ferita di arma da fuoco all'emitorace sinistro penetrante nel paranchima polmonare e fu sepolto al cimitero comunale di Cesano di Roma. Il suo nome fu iscritto nell'Albo d'oro degli Eroi per la Redenzione della Patria ».

« L'avente diritto al trattamento pensionistico è il padre del fante deceduto per causa di guerra, Tarantino Galileo Francesco, residente a Squinzano (Lecce).

(27049)

« GUADALUPI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere il suo pensiero circa il trattamento economico che — vero *jus singulare* — viene fatto al personale non insegnante non di ruolo della scuola magistrale statale (per maestre giardinieri) di Fossombrone (Pesaro), al quale vengono negati gli aumenti periodici di stipendio e viene persino pretesa la restituzione di quelli già percetti.

(27050)

« CAPALOZZA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere i motivi per i quali il provveditore agli studi di Roma, nonostante sia stato recentemente

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

nominato consigliere della Corte dei conti, continua a conservare l'incarico di provveditore, e se non ritenga opportuno provvedere al più presto, anche in considerazione di uno stato di disagio esistente nell'intero ambiente scolastico romano, le cui origini sarebbe forse bene mettere in chiaro attraverso un serio e ponderato esame.

(27051)

« LOZZA, NATTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sia informato che l'Istituto autonomo case popolari di Sassari ha stabilito un aumento delle pigioni agli inquilini delle case popolari, partendo da un aumento minimo base del 150 per cento e giungendo, per taluni appartamenti, fino al 200 per cento, creando un grave stato di disagio fra gli inquilini di dette case popolari e suscitando in essi giustificato malcontento; e se non intenda intervenire con la massima urgenza per sospendere tale provvedimento, disponendo una inchiesta per accertare le condizioni degli inquilini e le loro possibilità in relazione alle esigenze dell'istituto stesso.

(27052)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia a conoscenza della deliberazione presa dal consiglio d'amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari di Messina, con cui si aumentano i fitti dell'831 per cento (dicesi ottocentotrentuno per cento) a partire dal 1° luglio 1957.

« L'inaudito provvedimento, che concorre a far aumentare di ben 39 volte il fitto ante-guerra (l'aumento applicato alle case private è di 14 volte), verrebbe a colpire migliaia di famiglie a bassissimo reddito come impiegati, operai, pensionati, e, cosa incredibile, gli stessi disoccupati e gli assistiti dall'E.C.A.

« Per sapere poi, se non intenda intervenire con la massima tempestività onde annullare l'iniquo provvedimento, o, quanto meno, a sospenderlo per sottoporlo ad un obiettivo ed onesto esame.

(27053)

« SCHIRÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se intende adottare immediati pratici provvedimenti coi quali evitare un crollo del prezzo del grano duro ad esclusivo beneficio degli incettatori ed a danno di produttori volenterosi troppo a lungo sacrificati da un

miope e persistente disconoscimento dei più chiari, obiettivi elementi di equità e di giustizia. Gli agricoltori ed i coltivatori diretti delle zone costiere siciliane, stretti dal bisogno, sono costretti a cedere il grano duro già trebbiato, di qualità eccellente, al prezzo di lire settantotto al chilogrammo.

(27054)

« ALDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se già sia possibile trarre esaurienti conclusioni dal decennale esperimento dei razzi antigrandine; se conseguentemente non si ritenga opportuno sciogliere i risorgenti dubbi sull'efficacia dei mezzi attuali di lotta e sollecitare, in base alle risultanze acquisite, l'emanazione di idonei provvedimenti per il potenziamento di tale servizio e la sua completa organizzazione tecnico-amministrativa.

(27055)

« BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se — in relazione alle istanze presentate dai sindaci dei comuni di Sulmona, Pratola Peligna, Bussi, Raiano, Corfinio, Vittorito, Roccasale, Prezza, Pettorano, Pacentro, Bugnara ed Introdacqua — ritiene aderire alla concessione di adeguate e sollecite provvidenze per alleviare, sia pure in forma parziale, i gravissimi danni, dipendenti dal recente gelo, alle colture in generale ed in particolare ai vigneti.

« L'interrogante, riferendosi anche alla decisione dell'Assemblea parlamentare di inviare nella zona della Valle Peligna una Commissione parlamentare d'inchiesta, allo scopo di esaminare sul posto i problemi per poi sottoporre le soluzioni al Governo, chiede di conoscere se e quando saranno avviati studi e disposti provvedimenti per la rinascita di questa zona.

(27056)

« DEL FANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali provvedimenti ritenga di poter adottare a favore degli agricoltori della provincia di Padova danneggiati dal maltempo: le brinate tardive e le grandinate della recente stagione hanno arrecato alle colture danni, che secondo attendibili valutazioni, superano i cinque miliardi di lire.

(27057)

« ROSINI ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, sulle cause e le responsabilità del grave incidente ferroviario verificatosi alla Stazione Tiburtina, nel corso del quale sono rimasti feriti numerosi passeggeri e ferrovieri del rapido Ancona-Roma.

« L'interrogante domanda in particolare se, a garanzia della regolarità del servizio ferroviario e della sicurezza dei viaggiatori, non si intenda disporre per la centralizzazione degli scambi nella Stazione Tiburtina.

(27058)

« BRODOLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale, sulla situazione creata dalle Società S.T.E.F.E.R. e S.A.V., ai danni di centinaia di lavoratori addetti a servizi pubblici di trasporto urbani in Roma.

« Risulta che la Società S.T.E.F.E.R. non ha mai gestito direttamente, con mezzi e personale propri, i servizi di cui è concessionaria, ma ne ha sempre affidato l'appalto a ditte private. Ciò con l'evidente scopo di conseguire considerevoli economie sulle spese del personale, in quanto le ditte appaltatrici sono riuscite fino ad oggi a commettere gravi evasioni e inadempienze contrattuali nel trattamento che spetta ai loro dipendenti.

« Dal 1° marzo 1957 la S.T.E.F.E.R. ha concesso l'appalto alla ditta S.A.V., garantendo formalmente ai lavoratori della ditta appaltatrice l'impegno, assunto contrattualmente dalla S.A.V., di applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro della categoria a cui i lavoratori interessati appartengono.

« Nonostante ciò si verificano ancora le gravi inadempienze riscontrate nel passato specie per quanto riguarda le norme contrattuali relative ai licenziamenti, agli orari e turni di servizio e alla disciplina.

In considerazione di quanto esposto l'interrogante chiede di conoscere quali energici provvedimenti si intendono prendere nei confronti della concessionaria S.T.E.F.E.R. e della ditta appaltatrice S.A.V., per costringere le due società al rispetto degli obblighi contrattuali e degli impegni formalmente assunti anche in sede ministeriale.

(27059)

« RUBELO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere:

1°) se sia esatta la notizia pubblicata sul bollettino mensile di propaganda agraria *L'agricoltura sarda*, n. 4, aprile 1957, pagina 120, del seguente tenore: « A Tortona, in

provincia di Alessandria, è sorto un moderno e costoso stabilimento industriale per la raffinazione del sale da cucina prodotto nelle saline statali di Cagliari. Questo stabilimento viene alimentato dai grandiosi sili costruiti nel porto di Genova per il sale grezzo della Sardegna. Perciò si viene alla conclusione che, quando vi sono le condizioni per la Sardegna di attuare una industria sana e redditizia è il Nord che ne profitta con la connivenza degli organi statali e con l'indifferenza degli organi regionali, a danno dell'economia sarda ».

2°) se — confermandosi tale notizia — lo stabilimento di Tortona sia sorto con partecipazioni statali o sia pure col solo consenso degli organi statali competenti, e per quali motivi tale iniziativa non sia stata attuata in Sardegna.

(27060)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se risponda a verità che i pensionati dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, ricoverati come vitalizi nelle case di riposo dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, vengano dimessi dalle case qualora si ammalino e si tratti di una infermità di qualche rilievo.

(27061)

« AMENDOLA PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non crede di dover intervenire per far liquidare il premio di operosità agli allievi del cantiere di lavoro gestito dalla parrocchia di Aradeo (Lecce) per i periodi che vanno precisamente dal 13 giugno 1956 al 7 settembre 1956 e dal 5 novembre 1956 al 14 febbraio 1957.

(27062)

« CALASSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno, per sapere cosa intendono fare nei riguardi della Ferriera Orsenigo di Figino Serenza, la quale in occasione dello sciopero dei siderurgici ha trattenuto una giornata di assegni familiari a tutti gli scioperanti.

« Per conoscere se non ritengano di denunciare all'autorità giudiziaria tale ditta e chi con essa si è reso responsabile di tale reato.

(27063)

« INVERNIZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, al fine di conoscere se non ritenga indispensabile invitare la direzione dell'Istituto nazio-

nale della previdenza sociale a provvedere all'emanazione di disposizioni che tutelino in modo assoluto i cittadini interessati dai danni che, in base alle indicazioni emanate pochi giorni fa dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, paiono inevitabili in occasione dell'entrata in vigore (in data 1° luglio) del provvedimento di aumento del valore delle marche assicurative per i versamenti volontari.

« La pratica impossibilità infatti di una completa informazione a tutti gli interessati nel giro di pochi giorni (a Milano, ove coloro che hanno in corso versamenti volontari si aggirano sui centomila, non è stato a tutt'oggi ancora diramato nessun comunicato né pubblicato alcun manifesto, i quali mezzi di informazione del resto sono di per sé soli insufficienti) rischia di danneggiare tutti coloro che non verranno tempestivamente a conoscenza del provvedimento.

« A ciò va aggiunto che non pochi saranno coloro che, entrati in possesso della tessera di versamenti volontari — per i noti e non brevi ritardi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale nell'emettere tali documenti — solo dopo il 1° luglio 1957, pur avendo fatta la relativa domanda già nei mesi scorsi, si troveranno nelle condizioni di non poter applicare le marche corrispondenti a quelle in vigore per il periodo corrispondente, antecedente al 30 giugno.

« Si riterrebbe utile pertanto un intervento del ministro tendente a ritardare l'entrata in vigore delle disposizioni al fine di permettere una migliore azione di informazione e, nel contempo, mettere in atto tutti quei provvedimenti che rendano possibile la regolare prosecuzione dei versamenti volontari al fine di evitare ogni danno agli interessati.

(27064)

« VENEGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle partecipazioni statali e del tesoro, per conoscere quale sia la situazione in cui trovasi lo stabilimento tipografico « Cremona Nuova » della Società editrice Cremona Nuova di proprietà dello Stato, e quali siano gli orientamenti che si intendono dare a tale complesso per consentire allo stesso di superare l'attuale pesante situazione economico-finanziaria e per portarlo sul piano tecnico e produttivo in condizioni atte a garantire il lavoro ed il salario spettante alle maestranze occupate che rappresentano circa 200 famiglie.

« L'interrogante fa presente che da vari anni da parte delle maestranze e da parte anche delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, oltre che delle autorità locali, erano state trasmesse al Governo petizioni e proposte intese a favorire la ripresa e lo sviluppo di detto stabilimento che a Cremona rappresenta uno dei complessi più importanti nel campo industriale.

« L'attuale indirizzo tecnico produttivo e commerciale, a parere dell'interrogante, non dà sufficienti garanzie per poter tranquillamente sperare su un consolidamento economico e produttivo dell'impresa in parola, da ciò parte l'istanza di un pronto e deciso intervento dei Ministeri interessati per portare questo complesso industriale, a cui sono legate molta parte delle risorse di tante famiglie cremonesi, a migliori e più sicure condizioni.

(27065)

« RICCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere quando sarà completata l'attrezzatura dell'ambulatorio E.N.P.A.S. di Salerno (dove, attualmente, mancano i gabinetti dentistico ed otorinolaringoiatrico, i reparti di radiografia, cardiologia, ostetricia ed analisi generali e non vengono forniti tutti i medicinali, in particolare le specialità) e se sarà possibile aumentare l'orario delle visite (portandolo dalle attuali 3 ore a 6 ore quotidiane) nonché l'orario delle iniezioni (intramuscolari, endovenose).

(27066)

« AMENDOLA PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, con carattere di urgenza, per alleviare il disagio in cui sono venute a trovarsi le popolazioni della provincia di Parma colpite dal recente nubifragio.

« In particolare chiede di conoscere quali provvedimenti intenda adottare:

a) per la definitiva sistemazione idraulica dei canali « Fossa » e « Rio », che già due anni or sono hanno provocato l'alluvione delle zone circostanti e gravissimi danni alle campagne;

b) per gli agricoltori delle zone dei comuni di Fontanellato, Fornovo, Noceto e Traversetolo, i cui raccolti sono stati quasi interamente distrutti dal nubifragio, dagli allagamenti e dalle grandinate.

« L'interrogante chiede, infine, di conoscere se non ritenga opportuno adottare un provvedimento da parte del Ministero delle

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

finanze che sospenda l'esazione delle imposte di sua competenza nei confronti di chi è stato colpito in tutto o parte dal nubifragio, dagli allagamenti e dalle grandinate.

(27067) « PASINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga opportuno concedere un congruo sussidio all'asilo infantile di Lucito (Campobasso), che da tempo va svolgendo grande opera di bene.

(27068) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se approva l'operato dell'amministrazione comunale di Sant'Elena Sannita (Campobasso), la quale si ostina a non pagare al medico condotto dottor Giuseppe Calabrese la somma di lire 105.000 a lui dovuta per assegni arretrati, nonostante l'emissione di mandato di ufficio in data 15 maggio 1957, nonché gli stipendi maturatisi dal 1° dicembre 1956 e quali provvedimenti intende prendere per indurre la detta amministrazione ad effettuare tali pagamenti.

(27069) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda molto opportuno concedere all'asilo infantile di Cantalupo del Sannio (Campobasso) un congruo sussidio, indispensabile perché possa esso continuare a svolgere l'encomiabile attività sin oggi svolta.

(27070) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda di concedere un congruo sussidio all'asilo infantile di Montefalcone nel Sannio (Campobasso) che da tempo va svolgendo grande opera di bene.

(27071) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quando l'invalido di guerra Fabrizio Giovanni di Bernardino, da San Martino in Pensilis (Campobasso), potrà cominciare a riscuotere la pensione a lui liquidata mentemeno che con decreto ministeriale 2662025 del 9 novembre 1955.

(27072) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica riguardante la costruzione in San Felice del Molise (Campobasso) dell'edificio scolastico.

(27073) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Portocannone (Campobasso) dell'asilo infantile.

(27074) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso) di contributo statale alla spesa di lire 10.000.000 prevista per lavori di sistemazione di quel cimitero.

(27075) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in San Felice del Molise (Campobasso) della rete idrica e della fognatura.

(27076) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni relativamente al completamento della importante strada provinciale Montemitro-strada provinciale Trignina n. 15 in provincia di Campobasso.

(27077) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda assegnare al comune di Portocannone (Campobasso) una congrua somma per la costruzione di case popolari, di cui quella popolazione ha assoluto indilazionabile bisogno.

(27078) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel cimitero di Portocannone (Campobasso) dell'ossario ed ampliamento del cimitero.

(27079) « COLITTO ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Portocannone (Campobasso) di contributo alla spesa prevista per il completamento della rete idrica.

(27080)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Portocannone (Campobasso), diretta ad ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 9.300.000 per la costruzione della casa comunale.

(27081)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando sarà provveduto a favore del comune di Lucito (Campobasso) del sovracanone relativo agli impianti elettrici sul Biferno, di cui detto comune è rivierasco.

(27082)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Lucito (Campobasso) di contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa occorrente per la costruzione ivi di fognature e della rete idrica interna.

(27083)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni dei danni di guerra al cimitero di Lucito (Campobasso), ove occorre ancora riparare la volta della Cappella e la gradinata di accesso.

(27084)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà essere effettuata anche in Lucito (Campobasso) la costruzione di case popolari, che sono veramente necessarie per quella popolazione.

(27085)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando verranno completati i lavori, previsti sin dal 1955, di consolidamento dell'abitato di

Lucito (Campobasso), fra cui la sistemazione della zona in frana mediante rimboschimento e strutture elastiche.

(27086)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere quando potrà essere effettuata la costruzione dell'asilo infantile in Provvidenti (Campobasso).

(27087)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere in qual modo intendono intervenire per la sistemazione dell'alveo del torrente Cigno, affluente del Biferno, che, disalveando, reca notevoli danni alle terre, già naturalmente povere, del comune di Portocannone.

(27088)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando potrà aver luogo la costruzione in Lucito (Campobasso) dell'asilo infantile.

(27089)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti saranno presi per ovviare ai gravi danni sofferti dall'Umbria a seguito della gelata del 6 e del 7 maggio 1957.

(27090)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere lo stato della pratica che molto interessa il comune di San Felice del Molise (Campobasso) relativa al riconoscimento al consorzio di bonifica destra Trigno e del basso Biferno della idoneità ad assumere le funzioni di consorzio di bonifica.

(27091)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intende presentare al Parlamento, perché siano risarciti i gravi danni sofferti dagli agricoltori della provincia di Ferrara per le prolungate gelate delle settimane scorse e se non ritenga intanto opportuno stanziare un congruo fondo per anticipazioni ad istituti esercenti il cre-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

dito agrario ed a quelli autorizzati all'esercizio del credito agrario, per la concessione in favore delle aziende agricole, colpite dal maltempo e dal gelo, di prestiti, da corrispondere al tasso del 3 per cento, affinché le stesse siano messe in grado di superare le attuali difficoltà finanziarie, applicandosi per le relative operazioni di credito agrario, alle quali gli istituti di credito prescelti sono autorizzati, le norme del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760.

(27092)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della importante strada interpoderale Portocannone-Madonna Grande (Nuova Chiterna), di cui fu effettuata nel 1952 l'incassatura con un cantiere-scuola di lavoro

(27093)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della importante strada interpoderale Portocannone-tratturo di San Martino in Pensilis (Campobasso), attraverso le contrade Pozzo Padula, Camarda e Ingotte.

(27094)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quando intende provvedere al collegamento telefonico del comune di Petacciato (Campobasso) con lo scalo ferroviario di Montenero Petacciato, che dista dal comune sei chilometri, lo scalo ferroviario predetto essendo compreso fra quelli da collegare telefonicamente a spese dello Stato ai sensi della lettera e) dell'articolo unico della legge 22 novembre 1954, n. 1123.

(27095)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Portocannone (Campobasso), un cantiere-scuola di lavoro che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la sistemazione delle strade interne Matteotti, Roma, E. Muricchio e Vittorio Emanuele.

(27096)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Palata (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro che mentre giovi ai disoccupati locali consenta di completare la costruzione della importante strada audina.

(27097)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga necessario proporre provvedimenti legislativi che esonerino dall'imposta di bollo (articolo 2, lettera b) della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492), e da qualsiasi altro gravame di carattere tributario, tutti gli atti di transazione relativi a controversie individuali posti in essere con l'intervento degli uffici del lavoro ai termini dell'articolo 3, del decreto legislativo 15 aprile 1948, n. 381, e dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, come pure anche gli atti di transazione relativi a controversie collettive di lavoro redatti in forma di contratto di lavoro presso gli uffici con l'intervento di questi a richiesta delle parti interessate.

« Rileva l'interrogante che provvedimenti legislativi del genere si rendono - a suo avviso - necessari, a seguito dell'interpretazione data dall'amministrazione finanziaria che considera « vere e proprie scritture private » detti atti di transazione, nonostante che tali atti siano considerabili come negozi complessi, nei quali la volontà dello Stato contribuisce in maniera costitutiva alla formazione degli atti medesimi.

« La conseguenza pratica di tale interpretazione è la limitazione dell'attività di conciliazione delle controversie da parte degli uffici del lavoro, soprattutto per l'impossibilità di molti lavoratori di sostenere spese, spesso sproporzionate all'entità della vertenza.

(27098)

« FRANCESCHINI GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando potrà essere congruamente risolto il problema dell'approvvigionamento idrico della popolazione del comune di Cerro al Volturno (Campobasso).

(27099)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Governo, per conoscere quali provvedimenti sono stati presi o intenda prendere a favore

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA I EL 25 GIUGNO 1957

dei contadini mezzadri e coltivatori diretti della regione umbra, colpiti gravemente dalle recenti avversità atmosferiche per cui centinaia di famiglie di lavoratori della terra sono state private dei prodotti agricoli indispensabili al loro sostentamento.

« L'interrogante, richiamando l'attenzione del Governo sulla necessità di provvedere con mezzi adeguati, affinché i contadini mezzadri e coltivatori diretti, duramente colpiti dalle avversità atmosferiche, siano messi in grado di fronteggiare una intera annata agraria, chiede che, in attesa di tali provvidenze, si provveda con maggiore urgenza ad inviare contributi straordinari ai comuni maggiormente colpiti, al fine di provvedere all'erogazione immediata di sussidi alle famiglie rimaste prive di ogni sostentamento.

(27100)

« ANGELUCCI MARIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero, per conoscere in quale modo l'Italia intenda reagire alle drastiche, quanto inopportune, misure, attraverso le quali la Francia ha praticamente abrogata la liberalizzazione degli scambi commerciali.

« L'interrogante, preoccupato che i danni maggiori si riverseranno sulla produzione italiana, in particolar modo su quella agricola, chiede di conoscere se da parte del nostro Governo si farà presente ai competenti organi francesi come possa conciliarsi l'avvenimento accennato con la volontà espressa di ratificare i trattati di Roma per l'Euratom ed il Mercato comune europeo.

(27101)

« GRAZIOSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste, per sapere quali provvedimenti hanno adottato o intendono adottare in favore di quei contadini del Novarese che hanno visto le loro colture e i loro raccolti gravemente danneggiati dalle avversità climatiche di queste ultime settimane, con speciale riferimento ai contadini e viticoltori della Bassa Valsesia (Briona, Fara, Sizzano, Ghemme, Romagnano), rimasti inoltre sinistrati dalle furie cicloniche di domenica 16 giugno 1957.

(27102)

« JACOMETTI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non ritiene anticostituzionale e lesivo della

nostra dignità nazionale la condotta dei dirigenti della Selznik-film, i quali, nel procedere all'assunzione di generici per la lavorazione del film *Addio alle armi*, ha discriminato, in modo fazioso ed inqualificabile, i lavoratori iscritti al sindacato unitario aderente alla C.G.I.L., giungendo perfino a licenziare l'attore Maurizio Arena, che aveva già iniziato il suo lavoro, solo a causa della sua appartenenza al direttivo del sindacato dello spettacolo.

« Se non ritiene che alla indignata protesta dei lavoratori, che non è tardata a farsi sentire, non si debba unire quella del nostro Governo, i quale non può tollerare che gli americani che lavorano in Italia considerino il nostro paese alla stregua di una colonia statunitense, dove si possono impunemente mettere in atto le più odiose discriminazioni ai danni dei lavoratori e delle loro famiglie.

(27103)

« VIVIANI LUCIANA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere il suo pensiero sugli improvvisi accertamenti effettuati dal commissario straordinario di Fano per la imposta sull'immondizia, retroattivi al 1° gennaio 1955, che colpiscono indiscriminatamente migliaia di famiglie, comprese quelle fornite di carta di povertà.

(27104)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ritiene opportuno — al fine di rendere più facilmente governabili i comuni — presentare un disegno di legge modificativo del testo unico della legge comunale e provinciale, così da rendere possibile l'approvazione delle spese straordinarie senza la maggioranza assoluta della metà più uno dei consiglieri.

(27105)

« CASTELLARIN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sollecitare la definizione della pratica di pensione indiretta di guerra della quale è beneficiaria Carfora Anna, da Acerra (Napoli), madre di Gallerano Arcangelo della classe 1923 e Gallerano Giovanni fu Alfonso, della classe 1921, entrambi deceduti, l'uno come militare, l'altro come civile, durante l'ultimo conflitto.

(27106)

« CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali ulteriori adempimenti siano necessari per la de-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

finizione della pratica di pensione di guerra, da gran tempo pendente presso il servizio vecchie guerre con il numero 863257 di posizione, della quale è beneficiario Esposito Luigi fu Gaetano, della classe 1898, residente in Resina (Napoli).

(27107)

« CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga opportuno di accelerare e di semplificare la concessione delle licenze agricole ai militari appartenenti a famiglie colpite dai danni delle recenti alluvioni. Ad evitare che la concessione della licenza agricola sia lasciata alla mera discrezionalità dei comandi di reparto, appare opportuno stabilire che la licenza sia concessa di diritto in base a certificato del sindaco del comune di appartenenza, attestante che la famiglia del militare è stata danneggiata dalle recenti alluvioni, o quanto meno che siano date urgenti disposizioni perché i comandi militari accordino con criterio di maggiore larghezza e con speciale sollecitudine le licenze richieste.

(27108)

« BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se corrispondono a verità le voci che da qualche tempo circolano sul trasferimento in altra città del 1° C.A.R., attualmente di stanza a Casale Monferrato (Alessandria).

« Proprio in questo momento, in cui Casale è stata privata del distretto militare e di altri importanti enti ed uffici statali, sarebbe di pessimo gusto arrivare al trasferimento del C.A.R. per favorire qualche altra città.

« Nel caso le notizie fossero esatte, l'interrogante auspica che il ministro voglia far riesaminare la questione e prendere provvedimenti affinché a Casale Monferrato non venga a mancare questa ultima fonte di attività, che rappresenta anche una vecchia tradizione per la storia del capoluogo del Monferrato.

(27109)

« CHIARAMELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa per conoscere se non ritenga equo intervenire tempestivamente a favore dei marescialli maggiori dei carabinieri, i quali, a differenza degli appuntati, o brigadieri, marescialli d'alloggio, marescialli capo, cui è stato sospeso ogni provvedimento di congedo, essendo in corso disposizione che ne aumenta la permanenza in servizio di anni due, sono congedati al compimento del 55° anno di età.

« Se ritiene pertanto opportuno venire incontro anche a questa categoria di sottufficiali concedendo loro i due anni previsti per gli altri appartenenti alla benemerita.

(27110)

« PRIORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere — in seguito ai risultati del primo corso di liceo presso il liceo statale di Cittanova (Reggio Calabria) — se è vero che superiori disposizioni abbiano potuto suggerire agli insegnanti di non dare ai genitori degli allievi ragguagli particolareggiati durante l'anno scolastico.

« Ciò perché i ragazzi i quali, seguiti dai genitori, durante tutto l'anno scolastico, sono stati dagli insegnanti dichiarati studiosi sotto ogni punto di vista, sono stati successivamente respinti con bassissimo punteggio.

« L'interrogante richiama, altresì, l'attenzione del ministro sull'affermazione dell'insegnante di greco di detto liceo, di non poter dare la sufficienza ad uno degli alunni, perché si sarebbero ribellati gli alunni più disciplinati della classe.

(27111)

« CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno disporre l'immediato completamento dei lavori per la strada che collega Simagis ad Ales e che termina alla statale Cagliari-Sassari. Poiché le popolazioni interessate hanno ripetutamente sollecitato le autorità regionali e comunali senza ottenere soddisfazione, si domanda al ministro se non si ritenga opportuno intervenire energicamente, tenuto conto che il completamento della strada agevolerebbe lo sviluppo economico della zona interessata e i lavori di completamento riguardano un tratto di soli due chilometri.

« L'interrogante chiede altresì di sapere per quali motivi non si provvede alla costruzione di un bacino per l'approvvigionamento idrico per il comune di Ales irreggimentando le acque delle vicine sorgenti. Al proposito si ricorda che l'abbondanza di queste acque potrebbe servire anche per la irrigazione delle campagne oltre che a soddisfare i bisogni delle popolazioni di Ales.

(27112)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga opportuno revocare il provvedimento concernente la destinazione

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

ad uso mangimi per bestiame del grano giacente presso gli ammassi granari, per destinarlo, a titolo gratuito, nella misura di un quintale per ogni componente la famiglia, ai mezzadri e coltivatori diretti colpiti nelle loro principali produzioni agricole dalle gelate e dalle brinate verificatesi nel maggio del 1957.

« Le ragioni della suddetta richiesta sono da ricercarsi nella urgente necessità di procurare un minimo di pane per quei contadini, che, a seguito delle recenti gelate dei loro prodotti innestatesi sulla crisi cui erano già sottoposti, per i magri realizzi delle annate decorse, sono ora venuti a trovarsi privi di ogni mezzo finanziario per acquistare sul libero mercato il grano necessario per alimentare le loro famiglie fino al raccolto dell'annata agraria 1957-58.

(27113) « CREMASCHI, BORELLINI GINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non ritengano d'intervenire tempestivamente e con concreti provvedimenti di beneficenza ed assistenza a favore degli agricoltori di Gemini di Ugento (Lecce) i quali hanno perduto l'intero raccolto della vite e dell'olivo a causa della violenta grandinata abbattutasi la notte del 18 maggio 1957 sulle loro campagne; e se non ritengano, inoltre, di attuare un piano di assistenza per l'intera popolazione di quel comune che vive quasi esclusivamente con i prodotti dell'agricoltura.

(27114) « LATANZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, al fine di conoscere se non intenda adottare urgenti provvedimenti idonei a sanare la preoccupante situazione del mercato dell'olio.

« All'uopo il richiedente ritiene necessaria la proibizione in maniera assoluta dell'importazione in Italia di olii di semi, previo censimento di quelli già esistenti sul mercato nazionale.

« Proibizione, inoltre, di importazione di pani di qualsiasi genere di grassi, che, sciolti, diano luogo ad olii artificiali.

« Infine, perché si provveda a tempo opportuno per l'ammasso dell'olio prodotto in Italia presso i consorzi, determinando un prezzo base.

(27115) « PRIORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se, di concerto con gli altri ministri competenti, non intenda intervenire con la dovuta urgenza e con adeguati mezzi, ai fini della soluzione dell'improrogabile problema dei locali del servizio posteografico nella città di Frattamaggiore, così come auspicato ad unanimità dal consiglio comunale di quella città in data 13 maggio 1957.

(27116) « GOMEZ D'AYALA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere l'esito della istanza presentata dal signor Isgrò Giovanni di Francesco da Milazzo (Messina) il giorno 12 aprile 1957 presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale di Messina con la quale chiedeva di essere sottoposto a visita superiore.

(27117) « DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se gli risulta che in numerosi comuni della provincia di Napoli le commissioni comunali per l'accertamento dei lavoratori agricoli, in violazione delle norme di legge che regolano la materia, non si riuniscono in alcuni casi da anni, nonostante risultino presentate dai lavoratori agricoli interessati centinaia di pratiche per la iscrizione agli elenchi.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere se, in considerazione del gravissimo pregiudizio che dall'illegale funzionamento delle commissioni stesse deriva ad un gran numero di braccianti agricoli, che rimangono così privati degli assegni loro spettanti, non ritenga necessario intervenire di urgenza per assicurare come per legge il funzionamento delle commissioni predette ed il tempestivo esame delle domande presentate dai braccianti agricoli a tutela del loro diritto alla assistenza.

(27118) « GOMEZ D'AYALA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non intenda intervenire per la definizione della vertenza insorta in ordine alla costruzione del lotto I.N.A.-Case (cantiere 1007) di Boscoreale, dove da ben 5 anni non si provvede né al collaudo, né alle rifiniture indispensabili ai fini della abitabilità degli alloggi.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

« L'interrogante chiede pure di conoscere se il ministro non intenda intervenire ai fini della caratura degli alloggi e della eliminazione dell'aggravio imposto ai beneficiari degli alloggi stessi per insostenibili spese di manutenzione.

(27119)

« GOMEZ D'AYALA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se può ed intende dare assicurazioni che nel programma di attività della Cassa, a seguito dell'approvazione del disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento, venga compresa la costruzione della diga sul Sinni (Matera).

« Dell'opera — progettata oltre trenta anni or sono dall'ingegner Maglietta, il che dimostra la lunga attesa delle popolazioni interessate — beneficerebbero tutti i comuni della valle del Sinni e del bacino del Sarmento e l'intera economia della regione. Essa, da un punto di vista contingente, appare urgente anche per lenire l'endemica disoccupazione locale che, in alcuni comuni come Valsinni, raggiunge punte del 60 per cento della popolazione.

(27120)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere le sue concrete determinazioni in merito ai numerosi solleciti fatti dall'amministrazione comunale di Galati Mamertino per il rimborso dei due terzi della spesa per indennità di residenza corrisposta a quella farmacia rurale per gli anni dal 1950 al 1955, e precisamente: per gli anni 1950, 1951 e 1952 rimborso per lire 150.000; per l'anno 1953 rimborso per lire 50.000, per l'anno 1954 rimborso per lire 50.000; per l'anno 1955 rimborso per lire 133.333; in totale lire 383.333.

« Attese le gravi condizioni finanziarie di quel piccolo comune, l'interrogante chiede se l'alto commissario non ritiene di voler disporre il pagamento di quanto richiesto.

(27121)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere, agli effetti della applicazione dell'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni, come è stato ripartito dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Roma il reddito soggetto ad imposta di ricchezza mobile accertato nei confronti della « Larderello S.p.A. », per

l'esercizio finanziario 1954-55, per conoscere in base a quali criteri del predetto reddito è stata attribuita al comune di Pomarance (Pisa) ove la « Larderello S.p.A. » realizza il 70 per cento della produzione elettrica e chimica, la quota del 38 per cento, e per sapere infine se non ritiene necessario un riesame allo scopo di addivenire ad una nuova ripartizione che sia più aderente alla effettiva produzione, così come con ragione è richiesto dal comune di Pomarance in provincia di Pisa.

(27122)

« RAFFAELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se si proponga di aumentare, nei confronti della Sardegna, il contributo dello Stato per i mutui di miglioramento agrario stabiliti con la legge 5 luglio 1956, n. 1760. Il Governo, in un primo periodo, ritenne ingiustamente che tale legge non dovesse esser applicata alle regioni autonome; ora alla Sardegna è stata assegnata soltanto la somma irrisoria di due milioni, uno in favore del Banco di Sardegna ed uno per il Consorzio regionale miglioramenti su quella di lire 267.000 milioni stanziati col decreto 21 marzo 1957 per tutto il territorio nazionale, il che aggravi, alla ritardata applicazione della legge, un trattamento di palese iniquità verso gli agricoltori dell'isola le cui numerose domande giacciono da anni inevase, e tutto ciò in aperto contrasto con le promesse di favorire il progresso agricolo dell'isola stessa

(27123) « BERLINGUER, SAMPJETRO GIOVANNI, AMADEI, SCHIAVETTI, MEZZA MARIA VITTORIA, CAVALLIERI ALBERTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se è stata stipulata una convenzione fra l'E.N.A.L. e l'amministrazione ferroviaria per regolare la prestazione, che l'E.N.A.L. offre, di un viaggio gratuito di 100 chilometri a chiunque acquisti la « carta dei servizi », ed in caso affermativo per conoscere se vi è stato e come è stato calcolato il corrispettivo per una tale concessione.

« E per sapere inoltre se l'amministrazione ferroviaria ha predisposto la rilevazione dei viaggi che saranno effettuati, allo scopo di determinare il numero dei viaggiatori che usufruiranno della predetta concessione e i chilometri percorsi.

(27124)

« RAFFAELLI ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza del fatto che in provincia di Torino i rimborsi per spese di assistenza sostenute dai coltivatori diretti iscritti alle mutue, anziché essere effettuati dalle mutue comunali o da quella provinciale, per le prestazioni di rispettiva competenza, vengono effettuate dalla federazione provinciale dei coltivatori diretti; per sapere se tali inammissibili abusi vengano compiuti anche in altre provincie e quali provvedimenti intende prendere contro i responsabili di tali abusi affinché questi non abbiano più a ripetersi.

(27125) « GRIFONE, SCARPA, AUDISIO, MICELI, CORBI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se sono a conoscenza del fatto che, ad appena un anno di distanza dalle prime assegnazioni degli alloggi costruiti in Matera in base alla legge per il risanamento dei Sassi, circa il quarto delle famiglie assegnatarie (centocinquanta su seicento) si trovano sotto sfratto per mancato pagamento di diverse mensilità di pigione, trattandosi di lavoratori disoccupati o sottoccupati e di vecchi senza o con scarsa pensione e pretendendosi dall'Istituto delle case popolari, al quale la legge volle affidare la gestione di detti alloggi, pigioni in aperto contrasto con la lettera e lo spirito della legge come risulta dai seguenti dati esemplificativi.

« Per un alloggio calcolato di quattro vani, anche accettandosi per buono il costo di lire 535.000 a vano, al tasso previsto dalla legge dello 0,50 per cento si dovrebbero pagare appena lire 892 al mese, somma che viene elevata dall'Istituto a lire 2792, con una maggiorazione del 213 per cento per pretesi servizi che si riducono alla illuminazione della scalinata, alla pulizia saltuaria della stessa e alla esazione del fitto.

« Per sì e no 50 metri quadrati di terra annessa agli alloggi terranei si fanno pagare lire 349 al mese, invece delle scarse lire due dovute al tasso sopradetto sul prezzo di acquisto del terreno che fu di sole lire ottanta al metro quadrato.

« L'interrogante chiede che voglia il Presidente del Consiglio intervenire per la sospensione di tutti gli atti esecutivi ed avvisare di concerto con gli altri ministri interrogati alla revisione dei canoni di affitto ed all'esame

dei costi dei servizi dell'Istituto delle case popolari e mettere gli assegnatari degli alloggi in condizione di potersi guadagnare la vita col proprio lavoro.

(27126)

« BIANCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere perché, malgrado le varie circolari e le numerose assicurazioni, ancora gli uffici provinciali del tesoro non siano in condizioni di provvedere al pagamento della percentuale di congrua per le spese di culto — debitamente aumentata in conformità delle leggi — e di provvedere alla integrazione delle congrue dei parroci di parrocchie inferiori alle duecento anime in conformità della legge del luglio 1956.

« Una tale situazione non è bene accettata da parte di chi da tanto attende.

(27127)

« TOZZI CONDIVI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra intestata al signor Trotta Nicola, da Monte Sant'Angelo (Foggia) (diretta nuova guerra, posizione n. 1404401).

(27128)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra relativa al signor Lopopolo Francesco, da Bisceglie (Bari) (diretta nuova guerra).

(27129)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra intestata al signor Dassisti Tommaso, da San Ferdinando di Puglia (Foggia), indirette, infortunato civile, posizione n. 1867880/M.N.

(27130)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra intestata al signor Impagnatiello Raffaele fu Matteo, da Monte Sant'Angelo (Foggia), dirette nuova guerra, posizione n. 328865.

« Il Napoletano, in data 5 giugno 1956, è stato sottoposto a visita da parte della commissione medica di Bari, e proposto per l'ottava categoria, per due anni, rinnovabile.

(27131)

« CAVALIERE STEFANO ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra intestata al signor Cusano Michele fu Federico, da Castelluccio Valmaggiore (Foggia), indirette infortunati civili, per la morte del figlio Giovanni.

(27132)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, onde avere delle notizie circa la pratica di pensione di guerra di Schiesaro Regina vedova di Cantarello Giovanni, caduto in guerra, residente a Fratta Polesine.

(27133)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, onde avere delle notizie circa la pratica di pensione di guerra di Minotto Felicina di Giovanni, caduto nella guerra 1915-18, residente a Lusia (Rovigo).

(27134)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per avere delle informazioni circa la pratica di pensione di guerra dell'invalido civile di guerra Sigolo Antonio di Giuseppe da Lusia (Rovigo), pratica di pensione di guerra di posizione ministeriale numero 111521/AD.

(27135)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, onde sapere in che fase trovasi la pratica di pensione di guerra del già pensionato di guerra in qualità di genitore del caduto di guerra Osvaldo, Sigolo Giuseppe fu Gaetano, pensionato con il libretto di pensione del n. 5320775 di iscrizione, decreto n. 1524269 del 21 aprile 1950, residente a Lusia, il quale riceve, attualmente, una pensione incredibilmente esigua e inadeguata al trattamento pensionistico usato ad altri padri dei caduti in guerra.

(27136)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per avere dei ragguagli circa la situazione della domanda di pensione di guerra di Gianello Livio fu Ferdinando, da Villadose Rovigo, posizione attuale e la fase di esame da essa raggiunto.

(27137)

« CAVAZZINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non

intenda esaminare la possibilità di ritardare la chiamata alle armi dei giovani che dovrebbero affluire nei prossimi giorni ai centri di addestramento, le cui aziende agricole o artigiane o industriali siano state colpite dalle alluvioni.

(27138)

« BIMA, FRANZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, sul caso dell'ex appuntato dei carabinieri Prassitele Angelino, domiciliato in Giugliano (Napoli) e sul recente esposto dell'interessato di cui si riportano i seguenti estratti:

« In data 20 ottobre 1955 lo scrivente ottenne la licenza per convalescenza fino al 20 dicembre 1956, giorno in cui si presentò all'ospedale militare di Napoli, dimesso il 7 gennaio 1957. In detto ospedale (con processo verbale n. 30, volume 310 b) fu riconosciuto affetto da « esiti di ferite da arma da fuoco all'emitorace sinistro con esiti di pleurite reattiva » e giudicato inabile a qualsiasi servizio militare. Dalla commissione medica del suddetto ospedale fu assegnata allo scrivente l'VIII categoria pensionabile (decreto-legge 10 agosto 1950) per 3 anni a partire dal 22 dicembre 1956, venendo collocato a riposo. Le ferite d'arma da fuoco erano state infatti riportate nel 1943, in servizio attivo ».

« Ora l'Angelini chiede che sia riparato un elementare errore: nel 1955 egli era in servizio a Rossano Calabro, e la legione di Catanzaro gli passò nel periodo della licenza di convalescenza i tre quinti degli assegni; mentre non di comune convalescenza si trattava, ma di causa di servizio! Dopo il maggio 1956 comunque egli doveva ricevere gli assegni da Napoli (in base a una circolare ministeriale), e quindi avrebbe dovuto ricevere l'aggiunta di famiglia prevista per la provincia di Napoli, dove risiede. Inoltre doveva ricevere la liquidazione a saldo della tabella di tramutamento per il trasferimento effettuato nel 1955 da Giugliano a Rossano Calabro, e l'indennità di prima sistemazione per il collocamento a riposo.

« Invece di tutto questo egli ebbe centomila lire in acconto, e successivamente gli hanno comunicato che la pratica era irregolare, dimodoché gli stanno effettuando delle trattenute sulla pensione!

« È mai possibile, signor ministro — e l'accorata domanda dell'appuntato dei carabinieri — che su 28 mila lire mi trattengano 15 mila lire? Potrebbe ella, signor ministro,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

con 5 figli e la moglie a carico vivere un mese intero con 13 mila lire? ».

(27139)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per sapere in base a quali criteri ed in conformità a quali principi sono stati concessi alla provincia di Como per l'esercizio 1956-57 i finanziamenti di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 645.

« Ciò in quanto consta all'interrogante che domande in atto da oltre quattro anni, come quella di Cernusco Montevicchia per le elementari di Montevicchia, per il cui accoglimento il comune aveva accettato di ritirare altra domanda per le elementari del capoluogo e con una spesa di 16 milioni, a totale suo carico; quella per le scuole rurali di Parè in Valmadrera e di Dolzago, non sono state accolte per assoluta mancanza di fondi, come ebbe ad assicurare l'allora ministro della pubblica istruzione, mentre a due mesi di distanza da tale assicurazione si fa luogo ad un finanziamento extra di ben 14 milioni per le elementari di un comune di recente ricostituito, la cui popolazione scolastica è inferiore al quinto di quella di ciascuno dei tre comuni sopracitati.

« Ed infine per sapere se non si ritiene doveroso, anche in conformità allo spirito ed alla lettera della legge 9 agosto 1954, n. 645, soprassedere, salvo casi di particolare e comprovata gravità, ad assegnazioni di fondi per scuole secondarie, sino a quando non saranno state accolte tutte le istanze presentate per adattamenti o nuove costruzioni di scuole elementari.

(27140)

« FERRARIO CELESTINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per sapere a che punto si trova la richiesta avanzata il 20 settembre 1956 dal comune di Santa Maria Nuova (Ancona) per la costruzione della scuola rurale di Scarpata e se per il bilancio di previsione prossimo tale richiesta può essere soddisfatta.

(27141)

« MASSOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere:

1°) i motivi che hanno sinora impedito la pubblicazione del decreto ministeriale per la istituzione di 750 nuove direzioni didat-

tiche, distribuite in tre anni, in numero di 250 per anno.

« Tale pubblicazione già annunciata non ebbe mai luogo e gli interessati ritengono che tale provvedimento avrebbe potuto risolvere la posizione di tutti coloro che, avendo partecipato ai precedenti concorsi autorizzati con decreto-legge del Capo provvisorio dello Stato del 21 aprile 1947, n. 373, e così per esempio al concorso B-4 bandito con decreto 28 luglio 1948, n. 230, che ebbe un decorso molto rallentato, tanto che la graduatoria di quel concorso ebbe effetto solo dal 5 dicembre 1956 e cioè dopo 8 anni e mesi 4, furono dichiarati idonei e furono collocati in graduatoria ad esaurimento;

2°) i motivi che hanno sinora impedito l'assegnazione delle direzioni didattiche prive di titolare a direttori dichiarati idonei in pubblici concorsi di Stato e tuttora affidati a direttori con incarico annuale, ed in particolare chiede altresì di conoscere:

a) quante siano le direzioni didattiche che attualmente sono in organico;

b) quante siano le direzioni didattiche provviste di titolare;

c) quante siano le direzioni didattiche affidate a direttori con l'incarico annuale;

d) quanti siano i direttori didattici che, avendo partecipato ai quattro concorsi A-1, A-2, B-3, B-4, furono dichiarati idonei e sono in attesa della nomina a titolare;

3°) i motivi che tuttora impediscono la pubblicazione del bando di un concorso riservato ai direttori didattici incaricati e già preannunciato come imminente, per la sistemazione di una questione che si trascina da 12 anni e che potrebbe portare a risoluzione molte altre questioni che si sono aperte con le inspiegabili lungaggini dei concorsi autorizzati nel 1947.

« L'interrogante rileva inoltre che il nuovo concorso per 400 posti a direttore didattico, bandito il 1° ottobre 1955 ed in corso di espletamento, viene ad inserirsi in una situazione che ha dato luogo a varie proposte di legge per sanare le posizioni determinate dai quattro concorsi precedenti, e per ciò chiede se non sia nei propositi dell'onorevole ministro provvedere alla sistemazione di tutti gli idonei dei precedenti concorsi prima di procedere oltre nelle operazioni del concorso in atto, per evitare nuovo turbamento e comprensibile preoccupazione negli interessati a causa della mancata loro definitiva sistemazione.

(27142)

« MENOTTI ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non intenda — anche in relazione alle recenti calamità abbattutesi sul Piemonte — dotare il Provveditorato alle opere pubbliche di Torino di maggiori stanziamenti ordinari onde porlo in grado di finanziare opere pubbliche danneggiate dalla guerra o dalle alluvioni precedenti, l'ultima dei giorni scorsi, cui non si poté provvedere per mancanza di stanziamenti adeguati.

(27143)

« BIMA, FRANZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se in sede di ricostruzione della strada statale n. 21 (Cuneo-Colle della Maddalena) gravemente danneggiata dalle recenti alluvioni, non intenda prospettarsi la possibilità di ricostruire in galleria il tratto sito in località detta Barricate del comune di Pietraporzio.

« L'interrogante fa presente che questa è l'unica soluzione atta a risolvere il problema relativo alla transitabilità di detta strada anche nella stagione invernale, in cui, sinora, essa rimaneva chiusa al traffico per le abbondanti frane e valanghe che la ostruivano proprio in quel tratto.

« Il costo dell'opera potrebbe essere alleggerito dato che in detta località vennero costruite per esigenze di guerra gallerie e fortificazioni che potrebbero essere utilizzati.

« E la realizzazione di questa opera, oltre ad assicurare una via permanente di transito tra Torino e Marsiglia, sarebbe un elemento decisivo per la rinascita dell'economia turistica della vallata sconvolta dal flagello dell'alluvione.

(27144)

« BIMA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere a che punto si trova la richiesta avanzata dal comune di Santa Maria Nuova (Ancona) il 27 settembre 1953 per la sistemazione della viabilità interna del capoluogo e collina e se per il prossimo bilancio di previsione tale richiesta può essere finalmente soddisfatta.

(27145)

« MASSOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che hanno impedito finora al suo Ministero di accogliere la richiesta di finanziamento avanzata dal comune di Serra San Quirico il 16 aprile 1955 e sollecitata anche successivamente per la costruzione dell'ac-

quedotto nel Borgo Stazione, nella frazione Sasso, nella frazione Castellaro e per sapere se non ritiene necessario dare disposizione perché tale richiesta venga accolta al più presto.

(27146)

« MASSOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritiene necessario dare disposizioni perché la richiesta avanzata dal comune di Serra San Quirico per il finanziamento necessario all'ampliamento del fabbricato scolastico della frazione Castellaro sia finalmente soddisfatta.

(27147)

« MASSOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritiene necessario dare disposizioni affinché venga soddisfatta la richiesta avanzata dal comune di Serra San Quirico nel dicembre 1956 per il finanziamento dei lavori di miglioramento dei cimiteri del capoluogo e delle frazioni.

(27148)

« MASSOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritiene necessario dare disposizioni affinché sia finalmente soddisfatta la richiesta avanzata da più anni dal comune di Serra San Quirico per il finanziamento necessario alla costruzione della fognatura nelle frazioni Castellaro e Sasso.

(27149)

« MASSOLA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere — anche in relazione alle recenti calamità abbattutesi sulle vallate piemontesi — se non intenda dotare gli ispettorati forestali delle province piemontesi di maggiori stanziamenti sulla legge della montagna, onde mettere in grado i predetti uffici di finanziare numerose domande, tutt'ora inevase per mancanza di fondi e che, invece, servirebbero a lenire i disagi delle popolazioni colpite dalle alluvioni.

(27150)

« BIMA, FRANZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere il motivo per cui è stato inviato a Cuneo un funzionario ministeriale per partecipare alla discussione del comitato provinciale caccia convocato il giorno 18 giugno 1957 per esprimersi su una istanza di riserva di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

caccia da costituirsi tra Faule (Cuneo) e Villafraanca Piemonte (Torino) e cioè nella zona più fertile del Piemonte in quanto destinata a culture speciali (menta, canapa, ortaggi) e dove quindi l'agricoltura verrebbe a subire danni enormi: progetto presentato, contro l'avversione dei contadini del luogo, da un gruppo di facoltosi torinesi appassionati di caccia.

« E quale giudizio sulla correttezza e serietà del funzionario intenda dare il ministro, dal momento che il predetto, per ostentare una presunta obiettività di giudizio, dichiarò nella seduta della commissione a Cuneo di non conoscere i presentatori della domanda di riserva, mentre risulta, in modo preciso, che egli trascorse la sera precedente in lieta compagnia con uno dei maggiori esponenti riservisti e precisamente in un noto e caratteristico ristorante di Cavour.

(27151)

« BIMA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio, per conoscere quali urgenti provvedimenti si intendono adottare nei confronti dei gruppi industriali zuccherieri che non hanno ancora provveduto, e non sembra siano disposti a provvedere, al saldo della produzione di bietole della campagna 1956 spettante ai coltivatori e ai partecipanti e mezzadri per un ammontare che supera i quattro miliardi e mezzo di lire.

« Gli interroganti chiedono inoltre se di fronte allo stato di fatto segnalato, per cui le categorie agricole interessate sono in continua e grave agitazione, anche in vista delle prossime consegne di bietole della campagna 1957, il Governo non ritenga opportuno sancire con provvedimenti legislativi gli accordi intercorsi in sede ministeriale in data 13 marzo 1957 tra le categorie produttrici e gli industriali zuccherieri e, nel contempo, fissare tassativamente il prezzo delle bietole delle campagne 1956 e 1957 sulla base di lire 73,71 per chilogrammo di zucchero prodotto.

(27152) « BONOMI, TRUZZI, GORINI, SODANO, ZANOTTI, BOLLA, FRANZO, GEREMIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non ravvisi la opportunità di istituire la fermata alla stazione di Chiusi-Chianciano Terme del direttissimo 17, proveniente da Firenze ed in transito da Chiusi alle ore 18,58 in conside-

razione della importanza, anche internazionale, assunta dalle terme di Chianciano.

« Inoltre, l'istituzione della fermata a Chiusi-Chianciano Terme del direttissimo 17 arrecherebbe un notevole miglioramento alle attuali disagiate comunicazioni fra Siena e Roma stabilendo la coincidenza a Chiusi con l'A. T. 985 ivi in arrivo alle ore 18.35, consentendo ai viaggiatori provenienti da Siena di poter raggiungere la capitale alle ore 20,56 circa, col direttissimo 17, anziché come ora alle 23,20.

« L'interrogante ritiene che l'istituzione della richiesta fermata del direttissimo 17 — che verrebbe ad essere l'unica nel tratto Firenze-Roma — mentre consentirebbe ai viaggiatori provenienti con esso dall'estero e dal nord d'Italia di raggiungere direttamente Chianciano ed a quelli delle località site lungo la Empoli-Siena-Chiusi di aver facilitate le comunicazioni con Roma, non arrecherebbe difficoltà per le altre comunicazioni.

(27153)

« BAGLIONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non si ritenga opportuno modificare gli orari della linea Foggia-Lucera, la quale costituisce l'unico mezzo ferroviario di accesso a Foggia, di tutti i paesi del sub-Appennino.

« Tenuto conto che con la elettrificazione della Bari-Pescara sono andati in vigore nuovi orari ferroviari e istituite nuove coppie di treni rapidi tra il nord e il sud, si può constatare che nessuna armonia più esiste per la coincidenza a Foggia coi detti treni per il nord e il sud; ciò che costringe i viaggiatori del sub-Appennino a soste di circa 2 ore nella stazione di Foggia.

(27154)

« DE CAPUA, CACCURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quale seguito intende dare alla richiesta dei rappresentanti delle amministrazioni comunali di Cagli, Cantiano, Fossombrone, Frontone, Pergola, Sassoferrato, Urbania, Urbino e dell'amministrazione provinciale di Pesaro, di includere nel bilancio di previsione lo stanziamento necessario alla ricostruzione della ferrovia Pergola-Urbino-Fermignano distrutta a seguito eventi bellici.

(27155)

« MASSOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere i motivi per cui non è stata ac-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

colta la richiesta dell'amministrazione comunale di Monteriggioni (Siena) per l'istituzione di un ufficio postale nella frazione di Strove che, con una popolazione di oltre mille cittadini, dista circa 5 chilometri dall'ufficio postale più prossimo.

« L'interrogante fa presente che non sarebbe bene accetto dalla popolazione interessata lo spostamento dell'attuale ufficio postale del Castello di Monteriggioni alla Colonna in quanto attenuerebbe solo di poco l'attuale disagio.

(27156)

« BAGLIONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere quanti cantieri di lavoro e di rimboschimento sono stati istituiti negli anni 1956 e nei primi sei mesi del 1957, quanti operai sono stati avviati, quante giornate-operaio effettuate, quale spesa sostenuta in ognuna delle provincie seguenti: Ancona, Pesaro, Macerata ed Ascoli Piceno. Inoltre per conoscere se il suo Ministero nella ripartizione dei fondi ha tenuto conto dell'entità della disoccupazione e del reddito *pro capite* esistenti in ognuna di queste quattro provincie e quale è esattamente il rispettivo ammontare della disoccupazione e del reddito *pro capite*.

(27157)

« MASSOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere che cosa ne pensa e quali misure intende prendere nei confronti della direzione del corpo delle foreste di Ancona la quale ha autorizzato l'assistente sociale Torri Maria Luisa di recarsi nel cantiere di rimboschimento detto Becerca Alta Zona Vallorana, per informare i 35 operai dipendenti che nella giornata del 15 maggio 1957, in luogo di recarsi al lavoro nel cantiere dovevano partecipare ad una funzione religiosa in Serra San Quirico, minacciando coloro che si fossero astenuti di non corrispondergli la paga per quella giornata.

(27158)

« MASSOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se il rifiuto opposto finora dal suo Ministero alla concessione di finanziamenti necessari all'apertura di quattro cantieri di lavoro richiesti sin dal 1955 e sollecitati successivamente dal comune di Serra San Quirico (Ancona) è dovuto a quanto nel corso della campagna elettorale del maggio 1956

l'onorevole Delle Fave andava affermando nei comizi e cioè di chiudere le porte del Ministero a tutte le richieste provenienti dai comuni dove gli elettori non avessero dato la maggioranza dei voti al partito democristiano.

(27159)

« MASSOLA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere come intenda riparare al danno cagionato ai vecchi pensionati della previdenza marinara con la dispersione del fondo P.I.N. (fondo integrativo di previdenza) costituito sulla base dell'accordo stipulato l'11 agosto 1948 e sanzionato dal Ministero della marina mercantile con note 11 gennaio 1949, n. 367 e 14 febbraio 1951, n. 2549, relativo alle pensioni per le categorie provenienti dai ruoli amministrativi e naviganti di stato maggiore delle società Italia, Lloyd Triestino, Tirrenia e Adriatica; fondo che al 31 dicembre 1955 ammontava ad un miliardo e 532 milioni.

« Chiedono pure come possa giustificarsi la tolleranza del Ministero all'appropriazione del 50 per cento di tale fondo compiuta dagli imprenditori in aperta violazione delle precise finalità a cui il fondo era destinato e dello stesso articolo 2117 del codice civile, soprattutto considerando che con ciò furono elusi gli inalienabili diritti dei vecchi pensionati ai quali si nega ancora ogni aumento della misera pensione e la tredicesima mensilità, malgrado le benemerienze del lungo e rischioso lavoro da essi prestato per il progresso e l'onore del nostro paese.

(27160)

« BERLINGUER, FARALLI, PERTINI, DUCCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per avere notizie sullo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di trasformazione Cagnano-Varano-San Nicola Imbuti (Foggia).

« Gli interroganti sono informati che il progetto n. 1359 Ar. Cassa, venne trasmesso per l'approvazione e il finanziamento dal competente ufficio del Genio civile di Foggia, con nota numero 22214 del 19 febbraio 1953.

(27161)

« DE CAPUA, CACCURI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per conoscere se, come risulta da notizie assunte presso il Ministero dell'interno, risponde a verità che i provvedimenti in corso di attuazione da parte dei Ministri dell'interno e delle fi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

nanze, relativi al collocamento nei propri ruoli aggiunti del personale delle Sepral siano stati sospesi a seguito di intervento dell'Alto Commissariato dell'alimentazione, il quale, spinto da vari sindacati, che non rispecchiano la volontà dell'intera categoria, avrebbe prospettato la possibilità dell'approvazione da parte del Parlamento di un progetto di legge che — a suo dire — potrebbe meglio salvaguardare gli interessi del personale.

« Poiché la maggioranza di quest'ultimo ha coltivato e coltiva l'aspirazione del collocamento nei ruoli aggiunti delle amministrazioni dello Stato presso cui sono da molti anni comandati, la interrogante chiede che i Ministeri interessati, senza tener conto d'interferenze o pressioni di alcun genere, diano corso ai provvedimenti già iniziati al fine di realizzare l'aspirazione di molti padri di famiglia, che da un decennio attendono la definizione della loro posizione giuridica.

(27162) « BONTADE MARGHERITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se intende effettuare un'inchiesta circa i provvedimenti adottati dal municipio di Penne (Pescara) ai danni della guardia municipale Mazza Vincenzo, alle dipendenze dell'amministrazione comunale sin dal 1941, il quale come da esposto rimesso anche al ministro dell'interno, afferma di essere stato dispensato dal servizio nel novembre 1945 per giudizio di epurazione con lo specioso motivo di « esigenza di bilancio » e tale dispensa è tuttora mantenuta malgrado la decisione favorevole all'interessato della Corte d'appello de L'Aquila del 3 dicembre 1946, n. 202, la quale ordinò la riassunzione in servizio del Mazza.

« Lo stesso afferma che dal lontano 1946 non solo non è stato riassunto ma che nel frattempo dall'amministrazione comunale di Penne è stato assunto numeroso personale mancante dei requisiti necessari per assolvere le mansioni affidategli dall'amministrazione stessa.

(27163) « DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intende prendere nei confronti del comandante la stazione dei carabinieri di Piedimonte d'Alife per l'arbitrario scioglimento di un'assemblea di consorziati del Sannio-Alifano, tenuta in luogo privato.

(27164) « NAPOLITANO GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quando il prefetto di Caserta nella qualità di presidente del consiglio di prefettura intende iniziare la procedura di rivalsa nei confronti dell'esattore tesoriere comunale di Pietravairano, al quale il consiglio comunale, con atti n. 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23 trasmessi in prefettura in data 6 luglio 1956 con protocollo n. 2710, nell'approvare i conti consuntivi relativi agli anni 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952 e 1953, non riconosceva la somma di oltre un milione per irregolarità riscontrate nei pagamenti.

(27165) « NAPOLITANO GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali provvedimenti intende prendere per esonerare dal pagamento della sovrimposta fondiaria e del contributo sulla bonifica i contadini piccoli proprietari di Pietravairano, ai quali fu espropriata la terra con decreto prefettizio numero 24347 del 1° luglio 1952 per conto del consorzio di bonifica del Sannio-Alifano per la costruzione della strada di bonifica Baia-Latina-Ponte di Raviscanina.

(27166) « NAPOLITANO GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali i comuni di Pietravairano e di Lusciano (Caserta), pur essendo stati segnalati dal Provveditorato fra quelli a cui necessariamente occorreva concedere i fondi per la costruzione degli edifici scolastici con i benefici della legge 9 agosto 1954, n. 645, non trovansi compresi, nonostante le richieste ogni anno ripetute, nel programma edilizio per l'esercizio finanziario 1956-57; e quando, data l'estrema gravità e l'urgenza che riveste il problema, s'intende provvedervi.

(27167) « NAPOLITANO GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando il Genio civile di Caserta provvederà alla stima degli immobili appartenenti a cittadini di Pietravairano, espropriati con decreto prefettizio n. 24347 del 1° luglio 1952, e ciò ai sensi dell'articolo 94 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, in modo che essi possano nel più breve tempo possibile essere indenizzati del danno subito in occasione della co-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

struzione della strada di bonifica Baia-Latina-Ponte di Raviscanina per conto del consorzio di bonifica del Sannio Alifano.

(27168) « NAPOLITANO GIORGIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda prendere per venire incontro agli agricoltori delle provincie di Novara gravemente colpiti da un danno che sale a 3 miliardi in seguito alla gelata di maggio e alle piogge torrenziali che hanno compromesso i raccolti cerealicoli, viticoli, foraggeri, nonché le operazioni di semina e di trapianto del riso.

« Gli interroganti chiedono se non ritenga opportuno agevolare i produttori agricoli con i seguenti provvedimenti:

1°) modifica con procedura di urgenza della legge attuale che prevede l'intervento dello Stato solo nei casi che l'entità dei danni raggiunga i due terzi della produzione;

2°) assegnazione straordinaria di cereali scondizionati per uso zootecnico onde supplire alla carenza di foraggi,

3°) dilazione nel pagamento e rateizzazione dei debiti derivanti da operazioni di credito agrario;

4°) esenzione dal pagamento di almeno una rata dei contributi agricoli unificati.

« Gli interroganti fanno rilevare l'urgenza dei provvedimenti che dovrebbero lenire la gravità dell'attuale crisi agricola.

(27169) « GRAZIOSI, MENOTTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali motivi abbiano suggerito di nominare il dentista Dante Cappello a commissario del consorzio di bonifica Sannio-Alifano, e di mantenerlo in tale carica nonostante la protesta di quindici sindaci su 23 del comprensorio e dei consorziati, e perché mai non ci si decida a convocare le elezioni per un regolare consiglio di amministrazione.

(27170) « NAPOLITANO GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere quali provvedimenti intendono adottare, il più presto possibile, per impedire che il pulviscolo di scorie di cemento emanato dagli sfiatori dei

mulini della cementeria Eternit di Ozzano Monferrato abbia ulteriormente a rendere l'aria irrespirabile con conseguente danno per la pubblica salute; fa presente inoltre che detto pulviscolo depositandosi abbondantemente sulla campagna circostante rende il foraggio che si produce polveroso e quindi dannoso alla salute del bestiame e rende gli altri prodotti agricoli, specie la frutta e l'uva disgustosi e nocivi alla salute della laboriosa popolazione rurale della zona casalese.

(27171) « SCOTTI ALESSANDRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali siano gli uffici finanziari che nella città di Padova sono sistemati in locali di proprietà privata e quanto costi tale sistemazione all'amministrazione finanziaria.

« L'interrogante gradirà sapere anche se il ministro non ritenga di prendere finalmente in seria considerazione la possibilità di far completare il palazzo degli uffici finanziari di Padova

(27172) « ROSINI ».

Interpellanze.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla recente rotta del Po, sulle sue cause, sulle sue conseguenze, e sui provvedimenti che in relazione ad essa il Governo abbia adottato e intenda adottare.

(653) « ROSINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se — riflettendo sugli episodi delle agitazioni degli esercenti di sale cinematografiche del Lazio, di Napoli e altre città, nuovo grave avanzato sintomo dell'allarmante crisi del cinema italiano, che rischia di morire tra l'indifferenza degli ambienti responsabili, sia pure accompagnato da ondate di occasionale pietismo — non intenda convincersi che la terapia non può essere data da conferenze avallate dal Governo, che lasciano il tempo che trovano, o da promesse messianiche di mercati comuni, molto di là da venire, ma solo da immediati coraggiosi interventi dello Stato.

« E per conoscere se intenda presentare al più presto al Parlamento concreti disegni di legge tendenti a:

1°) ridurre gli esorbitanti oneri fiscali, sproporzionati sulle spalle di un servizio considerato sociale e culturale;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

2°) coordinare l'attività della televisione con il cinema (l'interpellante richiama in proposito una sua precedente interpellanza rimasta senza risposta);

3°) riordinare gli enti cinematografici di Stato;

4°) rivedere ed adeguare i criteri del credito cinematografico;

5°) bloccare, nei centri adeguatamente forniti, l'apertura di nuove sale cinematografiche;

6°) difendere il mercato italiano dalla preoccupante totale invadenza del film esteri, limitando specialmente le riedizioni di vecchi film stranieri.

(654)

« CALABRÒ ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo, per conoscere se non ritenga ormai giunto il momento di intervenire, mantenendo finalmente le promesse, in modo concreto e definitivo per porre fine alle periodiche sciagure che ripetutamente colpiscono le popolazioni del Polesine.

« A tale proposito ricordano come, dopo la grande alluvione dell'anno 1951, il susseguirsi delle mareggiate e delle alluvioni, ultime nel periodo di soli sei mesi, le mareggiate di Pila e di Polesine Camerini, e l'attuale alluvione nell'isola di Ariano Polesine, abbiano causato danni ingentissimi alla economia della zona, privando 46.000 abitanti di ogni possibilità di lavoro, per la completa distruzione dei raccolti, nonché arrecando loro la perdita quasi totale dei beni di uso domestico.

« Va ricordato, inoltre, il grave danno arrecato a tutte le piccole imprese artigiane e commerciali, che, oltre alla perdita pressoché totale delle merci e delle attrezzature, hanno visto con l'esodo delle popolazioni colpite ridursi quasi totalmente la loro possibilità di reddito.

« Di fronte a tale situazione preoccupante, due problemi chiedono immediata soluzione:

1°) risarcimento integrale dei danni a tutte le categorie colpite, sia con l'estensione delle leggi già esistenti che con nuovi provvedimenti legislativi, nonché l'adozione di misure vaste ed adeguate destinate ad assicurare, con un sussidio giornaliero, i mezzi di sussistenza a tutti coloro che dalla calamità furono privati dei loro beni e della possibilità di beneficiare del frutto del loro lavoro; questo fino a quando la normalità economica non si sia completamente ristabilita.

« È inoltre indispensabile che le autorità provvedano con la massima urgenza ad assicurare a quanti hanno dovuto abbandonare le proprie case una sistemazione adeguata dal punto di vista dell'igiene, della sanità e del conforto, operando con tutti i mezzi per ricreare l'unità della famiglia,

2°) realizzazione immediata di tutte le opere necessarie e indispensabili, già da tempo progettate, per rendere stabili e sicure le difese dalle furie del mare e dai grandi fiumi Po ed Adige. In concreto: dighe adeguate e stabili a mare, rialzo e rafforzamento degli argini dei fiumi Po ed Adige, nonché la regolamentazione delle loro foci.

(655) « MARANGONI SPARTACO, RIGAMONTI, CAVAZZINI ».

Mozione.

« La Camera,

considerato che il principio della parità dei salari a parità di lavoro tra la mano d'opera maschile e femminile, già chiaramente affermato nella Costituzione della Repubblica Italiana e ulteriormente sancito dalla convenzione internazionale n. 100 dell'Ufficio internazionale del lavoro, risponde alla esigenza inderogabile di giustizia sociale;

considerato che il Parlamento italiano ha approvato all'unanimità la predetta convenzione internazionale, debitamente ratificata dal Presidente della Repubblica sin dall'8 giugno 1956;

chiede al Governo

quali provvedimenti di urgenza intende adottare per dare attuazione alla convenzione internazionale stessa.

(95) « DI VITTORIO, LIZZADRI, PESSI, SANTI, BRODOLINI, GATTI CAPORASO ELENA, FOA, CACCIATORE, NOVELLA, BEI CIUFOLI ADELE, MAGLIETTA ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte a loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Per la mozione, sarà fissato il giorno della discussione.

La seduta termina alle 18,5.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1957

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 10,30:

1. — Discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri.

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (*Approvato dal Senato*) (2867) — *Relatori: Vicentini, per l'entrata; Ferreri Pietro, per la spesa.*

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (*Approvato dal Senato*) (2868) — *Relatore: Berloffia;*

Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (*Approvato dal Senato*) (2869) — *Relatore: Marzotto.*

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI